

**Lunedì 16  
in San Petronio  
«Memorare '24»**

a pagina 5

**Don Benzi, al via  
le celebrazioni  
per il centenario**

a pagina 8

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna  
Tel 051.6480755 - 051.6480797;  
Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60  
Per sottoscrizioni numero verde 800820084  
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).  
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

conversione missionaria

## Usokami-Mapanda Gemellaggio a rovescio

Sabato 31 agosto a Mapanda si sono festeggiati i 50 anni del gemellaggio tra le diocesi di Iringa in Tanzania e di Bologna. Bologna Sette dà ampio spazio alla cronaca degli eventi; preme qui avanzare una considerazione generale: quante cose sono cambiate da allora! Nel 1974 fu Bologna a prendere l'iniziativa, inviando preti diocesani, suore Minime dell'Addolorata, fratelli e sorelle delle Famiglie della Visitazione, laici operosi, fino a pensare che «andare in missione» fosse portare le nostre ricchezze ai poveri africani. Oggi non possiamo più permettercelo. Certamente perché non ci sono più preti da mandare e anche le suore e i fratelli scarseggiano; è possibile, però, guardare al grande cambiamento come un provvedimento passo in avanti nella missione: non più a senso unico, ma collaborazione tra Chiese sorelle. Le giovani comunità cristiane africane hanno tanto da darci e da insegnarci: una liturgia festosa, che coinvolge e dà ritmo a tutta la vita, una responsabilità dei laici che plasma una nuova forma di parrocchia, una gioia non modulata sulle comodità, una testimonianza nelle avversità, che genera speranza. Grazie, fratelli e sorelle africani, di questo capovolgimento!

Stefano Ottani

*Domenica 15  
la diocesi è chiamata  
a raccogliersi nei  
luoghi dove 80 anni  
fa avvenne l'eccidio,  
per far memoria  
e pregare  
Alle 17 la Messa  
dell'arcivescovo  
tra i ruderi  
della chiesa  
di San Martino  
di Caprara*

DI CHIARA UNGUENDOLI

Domenica prossima 15 settembre la diocesi sale in pellegrinaggio a Monte Sole con l'arcivescovo Matteo Zuppi, a 80 anni dagli eccidi, «nel desiderio - spiega don Angelo Baldassarri, vicario episcopale per la Comunione e il Dialogo - di fare memoria per pensare e agire la pace oggi». «Il ritrovo - prosegue - sarà presso i resti della chiesa di San Martino di Caprara, dove alle 16.30 ascolteremo alcune testimonianze della sofferenza di quei giorni ed un messaggio del cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca latino di Gerusalemme, che aiuterà a vivere la Messa delle 17, presieduta dall'Arcivescovo, strettamente uniti alle tante ferite delle popolazioni che abitano oggi in Terra Santa». In conclusione, i familiari dei superstiti consegneranno ad alcuni giovani un simbolo che intreccia la colomba della pace e la pisside di Casaglia e ci si recherà in pellegrinaggio sul luogo del martirio del beato don Giovanni Fornasini, «per invocare la capacità di agire nell'oggi pensando a "cosa farebbe Gesù"». Alle 19 sarà presentata nei locali della Scuola di Pace «La mia casa è qui», la biografia di Antonietta Benni, riferimento della comunità sia durante la guerra che durante i difficili anni della ricostruzione.

Ma le celebrazioni per l'80° dell'eccidio di Monte Sole non termineranno domenica, anzi proseguiranno per diversi mesi. Domenica 29 settembre tutta la comunità civile sarà convocata a Marzabotto per commemorare la strage nel giorno anniversario. «Nei giorni successivi - spiega ancora don Baldassarri - la comunità cristiana si radunerà in preghiera celebrando la Messa nel ricordo dei pastori di Monte Sole: il 29 settembre alle 17 nel santuario di Montovolo, in ricordo di don Ubaldo Marchioni; martedì 1 ottobre alle 11 nella chiesa parrocchiale di Salvato in ricordo di don Elia Comini e padre Martino Ca-



La celebrazione settembre 2019 a San Martino di Caprara a Monte Sole, dove l'Arcivescovo celebrerà la Messa domenica in occasione dell'80° dell'eccidio

# A Monte Sole pellegrini di pace

pellì; il 9 ottobre alle 18.30 a Castelfranco Emilia in ricordo di don Ferdinando Casagrande e familiari; il 13 ottobre alle 10 nella chiesa di Marzabotto e poi nel cimitero di San Martino di Caprara, nella festa del Beato Fornasini». Sul sito della chiesa di Bologna <https://montesole.chiesadibologna.it/> è scaricabile il programma completo delle iniziative: segnaliamo in particolare il «Pellegrinaggio presbiteri ad Argenta e a Monte Sole» dal 14 al 16 ottobre. «A partire dalle memorie degli eccidi di Monte Sole - dice don Angelo - vogliamo inoltre proporre una serie di riflessioni sui meccanismi delle violenze ed esperienze di elaborazione dei traumi collettivi. L'incontro introduttivo sarà domenica 10 novembre ore 17-20 a Sant'Andrea della Barca su «La nascita e lo sviluppo delle violenze collettive» guidati da Adolfo Ceretti e Toni Rovatti». «I ruderi della chiesa di San Martino, meta del pellegrinaggio diocesano, sono circondati dalle querce,

simbolo della gente di Monte Sole - conclude don Baldassarri - e, come afferma il cardinale Zuppi: «ci aiutano ad avere memoria, ad essere memoria, a stare dalla parte delle vittime costruendo la pace ed essendo uomini di pace». «Siamo davvero felici di essere coinvolti a fondo nella celebrazione dell'80° come parrocchia e Zona - afferma don Gianluca Busi, parroco a Marzabotto, Soeritiano, Pian di Venola e San Leo Questo anche perché ormai tante antiche tensioni si stanno sostituendo con percorsi di riconciliazione: anche con l'amministrazione comunale di Marzabotto ora i rapporti sono buoni, si desidera costruire insieme una via per eliminare i conflitti». «Da quando dono qui - prosegue - quindi dal 70° all'80° anniversario dell'eccidio la strada percorsa è stata molta e proficua: le indicazioni del cardinale Zuppi sono state preziose e seguendo le abbiamo posto le basi per una memoria comune».

### Il 14 in Seminario assemblea diocesana

Sabato 14 si terrà l'Assemblea diocesana, in Seminario (piazza Bacchelli 4). Sono invitati in presenza il Consiglio episcopale, il Consiglio pastorale diocesano, i Moderatori di Zone pastorali; tutti potranno seguire in diretta streaming sul sito della diocesi [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it) e sul canale YouTube di 12Porte. L'Assemblea avrà inizio alle 9.30. Dopo il benvenuto da parte di Luca Marchi, verrà trasmesso un video che ripercorre l'anno 2023-2024 realizzato dall'Ufficio Comunicazioni. Alle 9.40 l'arcivescovo Matteo Zuppi aprirà i lavori; subito dopo la lettura dagli Atti degli Apostoli capitolo 2 e la Lectio: «La Pentecoste» tenuta da don Maurizio Marcheselli. Alle 10.15 monsignor Ottani, vicario generale per la Sinodalità, presenterà il nuovo Anno pastorale. Alle 10.25 gli Uffici Catechistico e di Pastorale del Lavoro presenteranno linee guida ed esperienze su: «La scelta. Formazione alla vita e alla fede. Proposte per i genitori dei fanciulli del catechismo e itinerari di formazione alla partecipazione». Alle 11.25 presentazione delle iniziative per importanti anniversari e momenti dell'anno 2024-2025 tra cui: il Giubileo della speranza, l'80° della strage di Monte Sole, i Pellegrinaggi di comunione e pace e l'annuncio della Risurrezione nelle esequie. Ci sarà poi spazio per gli interventi, moderati da Luca Marchi e Rosa Popolo. Alle 12.15 conclusioni dell'Arcivescovo, poi l'Angelus e i saluti.

Questo il comunicato emesso domenica scorsa dall'Ufficio stampa dell'arcidiocesi.

L'arcivescovo cardinale Matteo Zuppi e la Chiesa di Bologna, appresa la notizia del ritrovamento dei corpi di alcuni ostaggi israeliani rapiti lo scorso 7 ottobre, hanno espresso vicinanza al dolore di Rachel, madre di Hersh Goldberg-Polin, incontrata durante il Pellegrinaggio diocesano di Comunione e Pace in Terra Santa svoltosi nel giugno scorso, il cui figlio è una delle vittime ritrovate. È stata espressa vicinanza al dolore di tutte le famiglie degli ostaggi e delle popolazioni che stanno soffrendo in quella regione. L'Arcivescovo, che in questi mesi era rimasto in contatto con lei, ha invitato ad ascoltare ancora una volta le parole di Rachel: «Le nostre famiglie e quelle dei civili innocenti uccisi a Gaza provano lo stesso dolore. Non



Rachel, madre dell'ostaggio Hersh

è una classifica del dolore, né una competizione a chi soffre di più o a chi versa più lacrime. Siamo tutti umani. Abbiamo bisogno che si fermi la guerra e che smetta di esistere la sofferenza che stiamo sperimentando in questa zona del mondo. Non voglio che il mio dolore provochi altro dolore».

re» e l'appello di Dani Miran, padre dell'ostaggio Omri, affinché sia cessato il fuoco e finisca la guerra. L'Arcivescovo e la Chiesa di Bologna, ascoltando il grido di dolore invitano a pregare per la pace, per la fine del conflitto ed esprimono la vicinanza a tutte le vittime e popolazioni che soffrono, e si uniscono alla preghiera di Papa Francesco all'Angelus per la Festa dell'Assunta: «Chiedo ancora una volta che si cessi il fuoco su tutti i fronti, che si liberino gli ostaggi e si aiuti la popolazione stremata. Incoraggio tutti a compiere ogni sforzo perché il conflitto non si allarghi e a percorrere le vie del negoziato affinché questa tragedia finisca presto! Non dimentichiamo: la guerra è una sconfitta».

## Celebrato in Tanzania il Giubileo del gemellaggio tra Bologna e Iringa

DI ANDREA CANIATO

Cinquant'anni fa, 1974: gli anni pieni di fervore e speranza dell'immediato post-Concilio, quando anche la diocesi bolognese si sentì chiamata a servire il Vangelo oltre i propri stessi confini. Il cardinale Antonio Poma, a cui toccò il compito di introdurre le riforme conciliari nella diocesi, inviò in Tanzania il vescovo ausiliare monsignor Marco Cè con la superiora delle Minime dell'Addolorata, Madre Vincenza. Venne scelto il Tanzania perché in quel momento mostrava la stabilità politica e sociale sufficiente per iniziare un rapporto che potesse avere un seguito. E fu una scelta feconda, perché nacque un gemellaggio che dura nel tempo. Don Giovanni Cat-

tani e don Guido Gnudi, insieme a suor Lidia e suor Gemma, furono i primi di una serie di sacerdoti e di figlie di Santa Clelia Berberio, a cui poi si unirono Fratelli e Sorelle della Visitazione, ma anche laici che stabilmente o per periodi di tempo diedero forma al servizio missionario nel territorio montagnoso di Usokami, diocesi di Iringa. A Bologna si sviluppò il Centro Missionario, che assicurava il sostegno necessario ai missionari e favoriva lo scambio e la condivisione ecclesiale. 2024: cinquant'anni dopo, si festeggia uno speciale Giubileo. E con infinita sorpresa la Chiesa bolognese scopre non tanto di avere dato, quanto piuttosto di avere ricevuto, una testimonianza di fede generosa e audace, una cristianità giovanissima e feconda.



Un momento della celebrazione

Il vicario generale monsignor Stefano Ottani, a nome del cardinale Zuppi e della diocesi petroniana partecipa alla festa giubilare toccando con mano la fecondità dei doni di Dio. La Parrocchia di Usokami è divenuta madre di una nuova parrocchia a Mapanda, con i suoi otto villaggi. La diocesi di Iringa - guidata dal saggio vescovo Tarcisus Ngalakumtwa - è divenuta madre della nuova diocesi di Mafinga.

continua a pagina 2



# Marella e Caffarra, il ricordo comune



Un momento della celebrazione

Una celebrazione comune, il 6 settembre scorso, presieduta nella Cripta della Cattedrale dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni, ha ricordato insieme il beato Olinto Marella, nel giorno della sua memoria liturgica, e il cardinale Carlo Caffarra, arcivescovo di Bologna dal 2004 al 2015, nel 7° anniversario della sua morte. «È una felice coincidenza, questa - ha detto monsignor Silvagni nell'omelia - che ci permette di cogliere l'armonia nell'accostamento di queste due figure. Il beato Olinto e il vescovo Carlo

sono stati infatti entrambi grandi educatori e maestri di educazione, consapevoli della responsabilità delle generazioni adulte di trasmettere a quelle giovanili ragioni di vita e di speranza che solo in Cristo trovano fondamento e sviluppo». «La fraternità cristiana promossa da padre Marella non si è mai limitata all'assistenza materiale - ha proseguito - ma è sempre andata diritta all'obiettivo di condurre a Cristo i giovani e i più svantaggiati. Questa stessa passione nel cardinale Caffarra si è espressa soprattutto nel suo magistero di insegnante e di Vescovo,

nutrito di studio e di preghiera, per mostrare a tutti la bellezza e il fascino della vocazione umana e cristiana, la sua ragionevolezza e la possibilità di essere vissuta». Poi la carità: «L'amore di Cristo ci possiede e ci spinge ad agire» è stato il motto del beato Olinto; e la carità ha sempre guidato i passi del vescovo Carlo, coniugata sempre con la verità, nel suo magistero e nel suo governo. Ricordiamo in particolare l'aiuto dato alle famiglie colpite dalla crisi economica e la premurosa vicinanza alle popolazioni vittime del terremoto del 2012». (C.U.)

## SEMINARIO E VICARIATI

### Tre Giorni del clero dal 17 al 19 settembre

La Tre Giorni del clero 2024 si terrà nei giorni martedì 17, mercoledì 18 e giovedì 19 settembre e avrà come snodo di riflessione una delle questioni proposte dal cammino sinodale italiano che interpellava profondamente le nostre comunità: la formazione alla vita e alla fede oggi, in particolare per gli adulti. Martedì 17 il ritrovo sarà per tutti in Seminario alle 9.30 per l'Ora media. Nella mattinata il professor Christoph Theobald aiuterà a riflettere sulla trasformazione missionaria a cui oggi la Chiesa è chiamata per riconoscere le domande esistenziali emergenti e vivere una ospitalità capace di porre le condizioni per la scoperta della fede. Nel pomeriggio gli Uffici diocesani proporranno alcune linee operative per la formazione degli adulti. Mercoledì 18 il ritrovo sarà in mattinata divisi per Vicariati, per una attività laboratoriale a partire da alcune delle linee indicate martedì e per un confronto sulla sfida che i sacerdoti hanno di fronte nel loro servizio. Il frutto del lavoro di ogni vicariato sarà raccolto e valorizzato nel percorso di formazione annuale di presbiteri e diaconi. Nella mattinata di giovedì 19 il ritrovo sarà nuovamente in Seminario. Alle 9.30 concelebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi e la dedizione della Cappella del Seminario al Beato Giovanni Fornasini nell'80° del martirio. A seguire un tempo ampio di dialogo e confronto in cui rivolgere domande al Cardinale. La giornata si concluderà con le comunicazioni, in particolare sul cammino sinodale a Bologna e sulle iniziative legate al Giubileo Ai presbiteri e ai diaconi sarà inviato un programma più dettagliato.

Dal 28 agosto al 6 settembre il vicario generale monsignor Stefano Ottani si è recato con altri bolognesi nella diocesi di Iringa, in occasione del 50° anniversario del gemellaggio con Bologna

# Una visita «giubilare»

*La celebrazione solenne, molto partecipata, il 31 agosto, con la presenza del vescovo di Iringa e del pastore della nuova diocesi di Mafinga*

segue da pagina 1

Il giovane vescovo di Mafinga Vincent Mwagala si è formato in Sicilia ed è stato il primo parroco locale di Usokami. Il primo ad arrivare alla celebrazione giubilare è il vescovo Tarcisius: questa celebrazione segna per certi aspetti anche il passaggio della responsabilità pastorale alla diocesi di Mafinga ed è grande la sua gioia nel vedere come procedono i lavori della nuova chiesa di San Giovanni Battista: lo spazio è già coperto, ma non verrà utilizzato liturgicamente fino alla sua consacrazione. Il nuovo Pastore monsignor Vincent vede le cose in prospettiva: forse Bologna non sarà in grado di garantire il tipo di presenza dei decenni passati, forse le parti potrebbero anche invertirsi. «La mia diocesi nasce da quella di Iringa, che ha già camminato assieme a quella di Bologna per 50 anni - ricorda -. Quindi c'è stato un bello scambio di esperienze di fede. Ora forse, ne ho parlato anche con il cardinale Zuppi, è possibile uno scambio "al contrario": che qualche prete nostro, visto che di vocazioni ne abbiamo tante, venga a servire in diocesi di Bologna». In Africa la festa è una cosa seria, richiede lavoro, tempo e forme opportune, perché nasce da una gratitudine non formale. Tanti sono gli ospiti alla celebrazione, numerosi sacerdoti delle diocesi di Iringa e di Mafinga. Presiede monsignor Tarcisius e tiene l'omelia monsignor Vincent. In questo angolo di mondo, tanta gente ha seminato del bene che è fiorito in mille modi: l'evangelizzazione, anzitutto, la costituzione di comunità guidate da catechisti con una forte consapevolezza della corresponsabilità ecclesiale dei laici. Poi il servizio e la testimonianza delle religiose Minime di Santa Clelia, soprattutto nell'ambito della catechesi e della famiglia: negli anni '80 accolgono le prime sorelle originarie del Tanzania. Raccogliamo la voce di suor Mariana: è originaria di Mapanda e svolge servizio nella scuola materna delle Budrie. Un provvidenziale periodo

di vacanza la porta qui nei giorni della festa. «È una grande gioia per me partecipare a questo Giubileo - dice -. La mia vocazione è nata grazie ai catechisti che venivano nella mia scuola e mi hanno prospettato, accanto alla vocazione al matrimonio, quella alla vita consacrata, che ho capito essere la mia». Tra i doni bolognesi, c'è il servizio così tipico delle Famiglie della Visitazione che si dedicano allo studio approfondito dello Swahili e offrono a mezza Africa la traduzione della Bibbia e dei testi liturgici necessari. E poi tanta cooperazione sociale, formazione, educazione, sanità che rendono i figli di questa terra sempre più protagonisti del loro presente e del loro futuro. Una Cresima e dieci matrimoni vengono benedetti davanti all'altare del Signore. Al termine vengono compiuti due gesti significativi: il vescovo di Iringa prende il cero pasquale, simbolo della fede nella risurrezione di Cristo e lo consegna come un testimone al vescovo di Mafinga. Il Vescovo a sua volta lo consegna a don Davide Zangarini che con don Marco Dalla Casa ha la responsabilità pastorale della parrocchia. Don Davide poi lo consegna ai catechisti, perché la missione è responsabilità di tutti i membri della comunità. Monsignor Stefano Ottani lascia invece in dono tre icone della Madonna di San Luca, ai due vescovi e alla parrocchia. Quando don Davide solleva l'immagine tanto cara ai bolognesi, scendono gocce di pioggia come una benedizione del cielo. La Vergine Maria, visitatrice fedele, onore e difesa della Chiesa bolognese, ha preso sotto la sua protezione questa terra. Il giorno successivo, si è compiuto un altro evento significativo: nel sobborgo di Kimelela (villaggio di Mapanda) il vescovo Vincent benedice e apre al culto divino la nuova chiesa dedicata a san Pietro. Il villaggio è molto esteso (oltre 12 km). Dopo la solenne liturgia la festa continua nella scuola costruita anche grazie alla generosità della diocesi petroniana.

Andrea Caniato



Don Davide Zangarini riceve da mons. Ottani un'immagine della Madonna di San Luca

## Verso il Congresso catechisti

L'annuale Congresso diocesano dei catechisti e degli educatori, che ha per titolo «Docili alla voce dello Spirito» si terrà domenica 22 settembre dalle 14.30 alle 19 nella parrocchia del Corpus Domini (via Enriques 56 - ingresso da viale Lincoln). Il cardinale Matteo Zuppi guiderà il momento di preghiera iniziale, alle 15, in cui catechisti ed educatori affideranno al Signore il loro servizio catechistico e riceveranno dall'Arcivescovo il mandato di evangelizzazione. Il successivo tempo formativo sarà inaugurato, alle 15.45, da una relazione di don Michele Roselli, catecheta. A seguire, alle 16.45, si aprirà

lo spazio per incontri in gruppi, guidati da alcuni formatori e formatrici, al termine dei quali verranno consegnati alcuni spunti per il lavoro dell'ambito Catechesi nelle Zone pastorali. Dopo i lavori nei gruppi, alle 18.15 si tornerà in assemblea per le conclusioni. Al termine un buffet, durante il quale ci si potrà salutare e ritirare il nuovo fascicolo dal titolo «Credo nello Spirito Santo». Iscrizione entro il 15 settembre sul Portale iscrizioni della diocesi; info sul sito dell'Ufficio catechistico diocesano <https://catechistico.chiesadibologna.it/congresso-diocesano-catechisti-ed-educatori-2024/>

Il cuore pulsante della carità bolognese è protagonista del cortometraggio «Speranze dal sottosuolo», del regista Valerio Fineschi e con la produzione di Vanni Sgaravatti, che a Bologna cura un progetto di coordinamento a cui si ispira il cortometraggio. L'opera è stata proiettata in anteprima a Venezia in occasione dell'inaugurazione della mostra del pittore cinese Cen Long, curata in Italia da Metra Lin e da Laura Villani in concomitanza con il Festival del Cinema. Il cortometraggio sarà poi distribuito a Genova e in altre città tra cui entro un anno Bologna. Si tratta di un documentario che intende sensibilizzare le persone sull'importanza della cura delle relazioni, dell'adozione di un approccio di responsabilità ed etica della cura, di come questo impronta circolarmente le relazioni tra gli assistiti. La spiegazione dei vari momenti è espressa dalla voce narrante del

## «Speranze dal sottosuolo», documentario dà luce al progetto bolognese sul disagio



I promotori del cortometraggio

coordinatore del progetto «Cura delle relazioni per la prevenzione del disagio», realizzato a Bologna e promossa dall'Odv sanitaria Sokos e dal Centro medico Legale di Inps. Voci che mettono in luce il filo che collega le esperienze vissute dai volontari, riportate in frammenti di diverse interviste. E

rappresentato ed evidenziato l'impatto del «dolore burocratico» sullo stesso disagio sociosanitario e come le fratture tra norme e bisogni sociali si possono ricomporre con un rapporto di continua collaborazione tra istituzioni e volontariato. Dalle storie più drammatiche, alcune seguite dal Progetto Insieme, rete cattolico bolognese e dall'associazione «Fratelli Tutti Caudium», a quelle che mostrano il male di vivere diffuso, emergono vari tipi di «invisibilità» e come si sovrappongono, nel disagio, mondi diversi. Mondi che si intersecano nella battaglia quotidiana al confine delle nostre comfort zone, mostrando che queste non possono e non devono renderci insensibili al dolore.

Francesca Golfarelli

## Monzuno in festa per i quarant'anni di presenza del dehoniano padre Scapin

La comunità di Monzuno, oggi, è in festa perché celebra i 40 anni di permanenza di Padre Bruno Scapin. Alle 11 sarà concelebrazione la Messa, a seguire il pranzo comunitario alla baita degli Alpini. Padre Bruno giunse a Monzuno il 9 settembre 1984 e celebrò la prima Messa alla Madonna della Cavaliere. La sua presenza è continuata negli anni successivi, collaborando con i parroci locali. Da ricordare che la comunità di Monzuno si è ampliata includendo anche le frazioni vicine come Trasasso, Pian di Setta, Gabbiano e altre. Oggi padre Bruno rimane un grande punto di riferimento per la comunità, ad esempio e guida di tante persone che ancora oggi si affidano a lui spiritual-

mente. E doveroso citare le sue omelie, in cui, spezzando il pane della Parola, riesce a spiegare quanto rivelato dalla Sacra Scrittura in riferimento alla nostra vita vissuta ogni giorno. In particolare, si ricordano le sue omelie per la festa di santa Cecilia, con tanti spunti di riflessione che sollecitano i musicisti della banda di Monzuno e del coro Aurelio Marchi, nel continuare ad allietare la popolazione. E poi le celebrazioni con gli alpini di Monghidoro, Monzuno, Lagaro, durante le quali il sacerdote ricorda sempre il sacrificio «delle penne nere», sollecitandole sempre ad «andare avanti» e rimarcando l'azione di volontariato espressa dal loro Corpo nella Protezione civile. La comunità di Monzuno, a lui gra-



Padre Bruno Scapin, dehoniano

ta, vuole ringraziare anche i suoi confratelli Dehoniani: i rettori del Santuario di Boccadriro e i padri che celebrano nelle unità pastorali di Castiglione e San Benedetto val di Sambro. Chiedo inoltre al Signore che gli conceda tanti altri anni di apostolato in mezzo a loro e che illumini anche tutti i sacerdoti, facendoli progredire nella fede perché a loro volta possano far crescere spiritualmente i fedeli.

Parrocchia di Monzuno

## QUALTO

Don Medardo Barbieri



## «Come don Medardo doniamo la vita»

«A nessuno di noi Gesù ci chiede di fare l'eroe, e nemmeno Lui è stato un eroe: ha sofferto, ha provato tristezza, angoscia; ma ha amato, e solo così si vince la morte, quella che vediamo, quella che accompagnerà la nostra vita; solo così vinciamo la morte, amando, dando la vita. Come ha fatto don Medardo». Lo ha detto l'arcivescovo Matteo Zuppi, nella Messa che ha celebrato nella parrocchia di Qualto, in occasione dell'80° anniversario (il giorno esatto sarà il 28 settembre) del rapimento, da parte dei soldati nazisti, dell'allora parroco don Medardo Barbieri, del quale non si ebbe poi più notizia, tanto che è considerato un «disperso in guerra». Don Barbieri si consegnò volontariamente ai nazisti, che avevano promesso, mentendo, di «riportarlo dopo aver parlato con il comandante», per salvaguardare la vita dei suoi parrocchiani, che già le SS tedesche avevano rinchiuso in una casa accanto alla canonica e minacciavano di eliminarli. Sabato 28 settembre, giorno esatto dell'anniversario, nel pomeriggio in parrocchia a Qualto Giuliana Fornale presenterà il suo libro «Dal prit a n ave n pio savo gnint» - «Del prete non abbiamo più saputo niente». La storia di don Medardo Barbieri, ricerca storica sulla vita e la fine del sacerdote. «A nessuno di noi, per fortuna, è chiesto dare la vita, di rischiare così - ha proseguito l'Arcivescovo -, ma doniamola amando, facendo qualcosa per gli altri. Abbiamo tantissimo da fare per vincere il male, che vuol dire anche la solitudine, che vuol dire che la vita non conta niente, che vuol dire gli scarti, che vuol dire aiutare qualcuno che cerca il proprio futuro, che vuol dire non aver paura di tirar su qualcuno che va dall'altra parte del mondo per trovare qualcuno che gli vuol bene, che gli insegna un mestiere. Questo è l'amore». «Il Signore ci chiede di dare la vita, perché solo dando la vita ce la teniamo - ha detto ancora il Cardinale -. Poi tutti noi vogliamo tenerci la vita, quindi dobbiamo tanto aiutarci perché la nostra vita non si perda. Se vogliamo bene, regaliamo! Vogliamo essere felici? Rendiamo felici gli altri!». E poiché don Medardo fu perseguito e prelevato sia per le sue idee antifasciste, sia per aver accolto, assieme alla popolazione, due soldati americani, ha ricordato il caso del soldato sudaficano che dopo quasi 80 anni è tornato nei luoghi del nostro Appennino e ha riabbracciato alcuni della famiglia che lo aveva accolto e curato, come spesso è successo. (C.U.)

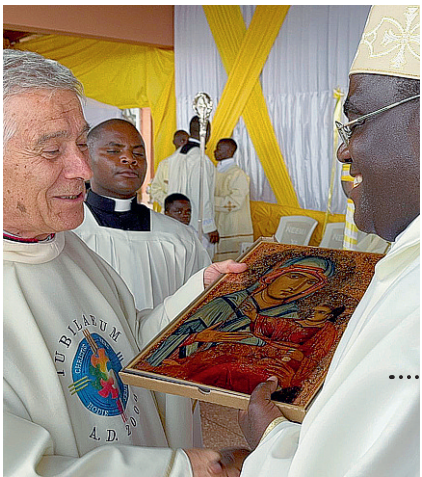


# Bologna-Iringa, festa per il 50°



*Una Messa solenne ha segnato il culmine delle celebrazioni*

Una solenne concelebrazione eucaristica, presieduta dal vescovo di Iringa monsignor Tarcisius Ngalalekuntwa e concelebata dal vescovo di Mafinga monsignor Vincent Mwagala, dal nostro vicario generale monsignor Stefano Ottani e dal parroco di Mapanda don Stefano Zangarini ha suggellato, il 31 agosto scorso, il 50° anniversario del gemellaggio tra le diocesi di Bologna e di Iringa, in Tanzania, che risale infatti al 1974. Grande la partecipazione dei fedeli del luogo, che sono accordi numerosissimi e hanno animato la celebrazione con canti e balli. Tante anche le suore Minime dell'Addolorata di Santa Clelia Barbieri, che festeggiano anche loro 50 anni di presenza in Tanzania. Il giorno dopo nel sobborgo di Kimelela (villaggio di Mapanda) il vescovo Vincent ha benedetto e aperto al culto divino la nuova chiesa dedicata a san Pietro.



*Monsignor Ottani consegna al vescovo di Mafinga Vincent Mwagala un'immagine della Madonna di San Luca, come dono di comunione*

*Il ballo e la gioia hanno accompagnato ogni momento della Messa per il 50° di gemellaggio tra Bologna e Iringa*



*Il vescovo di Mafinga Vincent Mwagala durante l'omelia. In primo piano le religiose di Santa Clelia, anch'esse presenti da 50 anni in diocesi di Iringa e ora Mafinga*



*Monsignor Ottani e il vescovo Tarcisius Ngalalekuntwa durante un incontro prima della celebrazione*



*Numerose e colorite corali hanno accompagnato la celebrazione eucaristica*

*Un momento dell'apertura al culto della chiesa dedicata a san Pietro nel sobborgo di Kimelela (villaggio di Mapanda)*

*I sacerdoti che hanno concelebrato la Messa. In primo piano don Zangarini, i vescovi di Iringa e di Mafinga e monsignor Ottani*





DI GIAMPAOLO VENTURI

Cosa volete, ognuno ha i suoi abbinamenti mentali. Guardando di passaggio le interviste agli scouts convenuti per il raduno nazionale, mi è venuta in mente la figura di don Minzoni; il quale, come probabilmente i giovani scouts non sanno, fu ammazzato perché non avev intenzione di sciogliere il gruppo scout che aveva fondato. Un altro fondatore «locale» sarebbe a Bologna il parroco di un tempo di San Giovanni in Monte, monsignor Emilio Faggioli. Insomma, per don Minzoni l'idea associativa scout era qualcosa di così importante, da ri-

# Giovani, la via della felicità è anche sacrificio?

chiare la vita (e rimettercela, nel suo caso). Poiché ho conosciuto più di uno scout della mia generazione, e ne ho conosciuto le analogie con l'Azione cattolica di allora, posso capire questa posizione. Dove sta il dubbio? Il dubbio sta nelle risposte che ho sentito. Certo, va sempre considerato che in questi casi gli intervistati dicono la prima cosa che viene loro in mente, o dicono quello che ritengono ci si aspetti di sentire da loro. Chi ne voglia conferma, faccia caso alle

interviste ai bagnanti, in agosto, o a chi ha subito lo straripamento di un fiume, in vari momenti dell'anno. Fatta questa riserva, però, che il tema sia «la felicità» e che questi giovani e ragazze dicano che cercano la felicità, fa pensare alla costituzione americana e al film «La ricerca della felicità», piuttosto che alla «missione» scout. Tanto più quando si fa, genericamente, riferimento al «fondatore» (Baden Powell), che c'entra, certo, ma è anche stato rivisto opportunamente, a suo

tempo, dai fondatori dello scoutismo cattolico in Italia. Il dubbio è rafforzato dal fatto che mi è capitato in questi anni di leggere interventi di circoli scout su temi di attualità; interventi che si limitavano a confermare le tesi «mainstream», con le quali gli scouts (cattolici) non dovrebbero avere molto a che fare ... Naturalmente, la questione può essere guardata in altro modo, ponendosi il termine come implicita domanda, del tipo: «che cos'è la felicità?»; quindi: «che cosa può

dare (o: darmi) la felicità?». In verità, la prima domanda – che cosa è, o dovrebbe, o potrebbe, essere – la felicità, è più complessa di quanto sembri a prima vista (e non è certo risolta seriamente nel film citato, come, da questo punto di vista, nella Costituzione accennata); se non altro perché l'esperienza esclude che la felicità, correntemente intesa, possa essere mai uno «status»; alla meglio, potrebbe essere un obiettivo mantenuto, anche se via via modificato e adattato. Che cos'è,

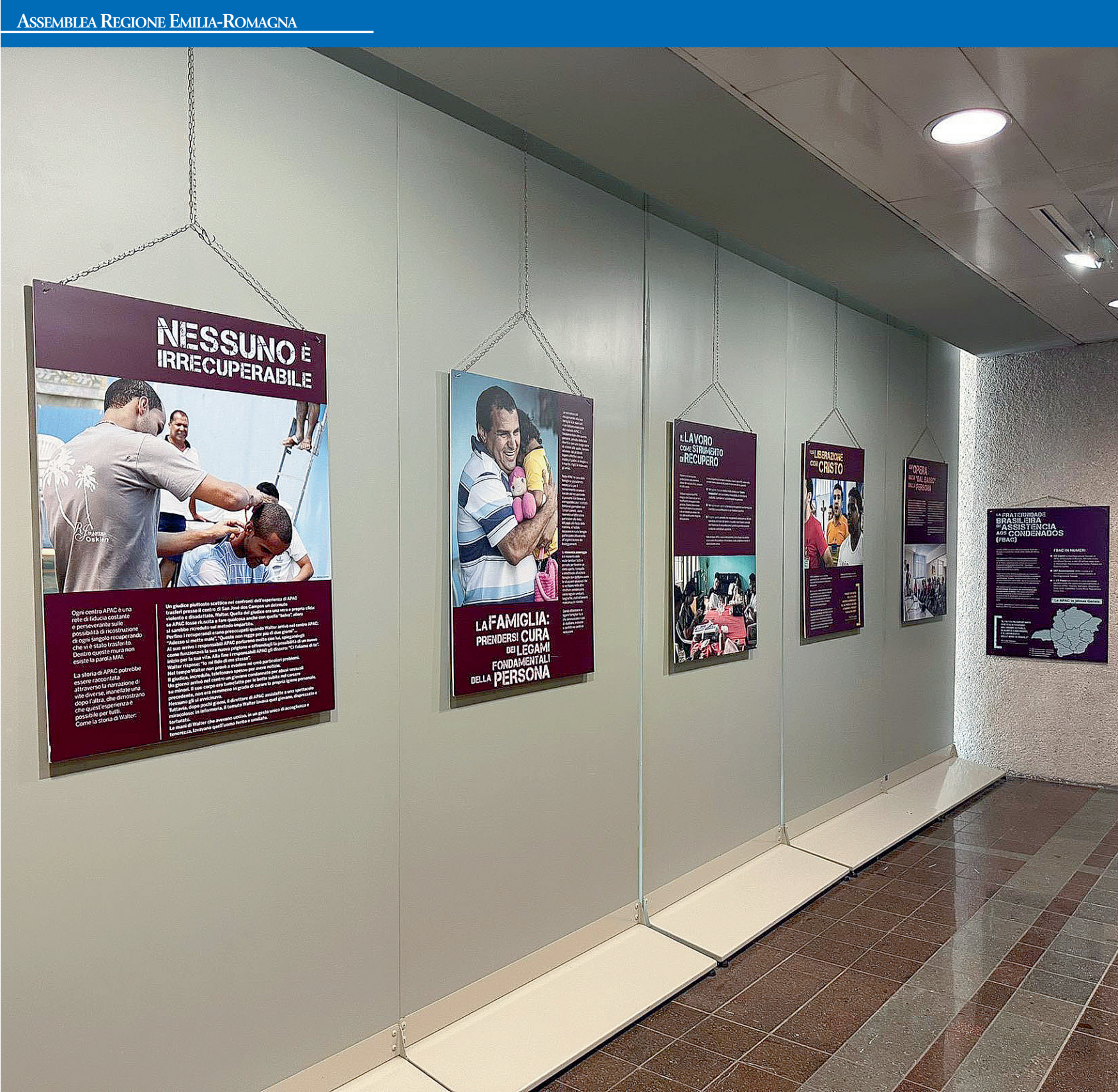
poi, la felicità, per il credente? Come si realizza? In questo caso, magari, è semplicemente stare con gli altri, fare delle belle escursioni, e così via? Capisco che sono io pretendere che gli attuali ragazzi, o giovani/giovanissimi, si pongano problemi che la società non appare porsi, nemmeno immaginare; basterebbe pensare alle mode attuali, e non faccio esempi per carità di patria. Nella vecchia dizione (o: motto) dell'Azione cattolica stava la parola «sacrificio»; logica-

mente, dato il riferimento a Cristo, l'unico Salvatore, morto in croce. Può essere una via alla felicità? O, forse, è il caso di pensare in altro modo? O quello che conta è realizzarsi? Intendo: realizzare quello che ci caratterizza, che indica anche la via per la quale siamo nati, per la quale cresciamo, sperimentiamo (positivamente), ci sposiamo (si può ancora dire?), vogliamo avere dei figli, e così via? Mica, poi, andare a piedi, andare in montagna, eccetera, contraddice quello che stiamo dicendo. Uno come Andrea Porcarelli, ad esempio, ha fatto, della esperienza di montagna, la via per spiegare la filosofia ...

## Incontri e dibattiti, tante occasioni per parlare di pace

DI MARCO MAROZZI

Una festa elettorale. Per scelta dichiarata. Non ci saranno ospiti della maggioranza di governo: «Noi qui costruiamo l'alternativa» dice Federica Mazzoni, segretaria provinciale di Bologna. Ci saranno rappresentanti di altri partiti, ma solo come alleati del «campo largo». Ecco la Festa de L'Unità che si è aperta il 29 agosto e andrà avanti fino al 22 settembre al Parco Nord. Un avvenimento che cerca di presentare un partito in transizione senza perdere la storica base: ultima al Parco Nord secondo le promesse autostradali che dovrebbero coinvolgere la zona nel (sempre rinviato) Passante, organizzatore è il «solito» Lello Roveri, responsabile della politica la professoressa Marilena Pillati, sindaco di San Lazzaro dopo essere stata in Comune e in Regione. La linea programmatica è saldamente in mano di Matteo Lepore, classe 1980, e del suo ristretto cerchio, perfettamente in sintonia con la giovane Elly Schlein, anche se molti dei bolognesi vengono da famiglie dei tempi Pci-Coop, mentre la segretaria italo-svizzera-americana sta dipingendo un partito liberal-radical- occidentale (dalla Nato alla Ue) sulla scia dei Democratici americani. È una sfida difficile e ora pagante che si presenta con il volto rassicurante di Michele de Pascale, sindaco di Ravenna, candidato in un accordo fra capicorrente alla guida della Regione al posto di Stefano Bonaccini, trasferito all'Europarlamento. Vent'anni di differenza fra i due, formazione di partito simile, una storia destinata a differenziarsi. De Pascale è il testimonial della festa, negli annunci con la sua foto e nelle tre presenze, chiusura compresa. «Siamo a uno snodo importante – salda passato e futuro Federica Mazzoni - e noi siamo per far crescere anche questa nuova classe dirigente, con un nuovo scenario politico che sarà utile per l'Emilia-Romagna e speriamo anche per l'alternativa in tutta Italia». Aspirante neopartito di governo, il Pd schiera il tavolo per firmare contro l'autonomia regionale differenziata dal centro destra Meloni, dichiara 3.000 volontari che gestiranno otto fra i molti ristoranti, compreso uno vegano, 130 eventi, parcheggi per 5.000 auto, 25 appuntamenti politici, almeno un milione di bilancio previsto. «La nuova generazione» del partito è il leit motiv anche di Lepore, che sarà intervistato su Bologna. Nel tour per le feste dedicata a un giornale che non c'è più e che inneggiano a un «uPd» con la «u» minuscola, Schlein è arrivata il 2 settembre. I cattolici sono stati rappresentati il 6 da Pierferdinando Casini, eterno Dc, senatore Pd, e hanno visto il 4 don Luigi Ciotti dibattere sulle mafie nella ristorazione. Il 7 è toccato a Pierluigi Bersani, il 20 sarà la volta di Stefano Bonaccini. La festa, come le altre, sono il banco di prova per i candidati al prossimo Consiglio regionale. Fra i molti dibattiti, ha notato un intellettuale antagonista come Francesco Berardi, Bifo, «non c'è neppure una piccola discussione dedicata a quel che succede a Gaza». In compenso il 28 settembre al Festival Franceseano è fissato il concerto della cantante israeliana Noa, in duetto con l'artista araba Mira Awad. Dieci anni fa aprirono la Festa dell'Unità. Noa critica apertamente il suo governo, definendo Abu Mazen, antico presidente della Palestina e dell'Olp, come un buon interlocutore per costruire la pace in Medio Oriente. Mira Awad invece, araba nata in Israele, è stata subissata di critiche dal mondo palestinese per la sua scelta di cantare in coppia con Noa.



Quell'amore da cui non si può fuggire, neanche in prigione

Questa pagina è offerta a liberi interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

Fino al 13 settembre nella sede regionale la mostra sulle esperienze di recupero dei carcerati messe in atto dalla Comunità Papa Giovanni XXIII

FOTO ASSEMBLEA REGIONE

## De Gasperi, «il nostro Mosé»

DI GIORGIO TONELLI \*

«Tutti sono diventati degasperiani, anche coloro che lo ripudiavano sia da destra che da sinistra». Romano Prodi al convegno su «Al cuore della democrazia» promosso dall'Istituto De Gasperi di Bologna nella bella Cappella Ghisilardi di san Domenico riflette sull'attualità dello statista trentino, a 70 anni dalla scomparsa. «Lo si riscopre soprattutto perché sosteneva che l'Europa nel Patto Atlantico avesse, nel rapporto con gli Stati Uniti, una sua autonomia ed una sua forza. Sono le cose di cui noi oggi abbiamo maggiormente bisogno». De Gasperi, ha aggiunto Prodi, «ha saputo navigare correttamente nella storia ed è morto di crepacuore» quando, già malato, l'Assemblea nazionale francese bocciò il Ccd, Comunità europea di Difesa, l'organismo previsto dal trattato firmato nel 1952 dai Paesi aderenti alla Ceca, Comunità europea del carbone e dell'acciaio (Italia, Belgio, Francia, Repubblica Federale di Germania, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi). «E' stato l'unico politico della storia italiana ad avere avuto, per tre settimane, tutti i tre poteri (esecutivo, legislativo e giudiziario) - annota Giuseppe Tognon, presidente della fondazione De Gasperi di Trento -. Con Togliatti firmò l'amnistia, riconciliando l'Italia». È stato in carcere a Regina Coeli, ha condiviso i valori della Resistenza. Ha fondato la Democrazia cristiana. In otto anni da presidente del Consiglio, ha mandato via il re, ha difeso l'integrità territoriale di un Paese sconfitto, ha ottenuto i finanziamenti del Piano Marshall, ha portato l'Italia nel Patto Atlantico, ha costruito insieme a Konrad Adenauer e Robert Schumann, tre

personalità politiche cattoliche, le basi dell'Unione europea, ha promosso grandi riforme sociali avviando il miracolo economico. Come scrive monsignor Ivan Maffei nella bellissima «Lectio degasperiana» di Pieve Teseina del 18 agosto scorso (e che è possibile richiedere alla mail: istituto@istitutodegasperibologna.it) De Gasperi è una figura simile a Mosé: «Ha accettato di mettersi alla guida del suo popolo, senza garanzie e senza esitazioni. Prima è stata la volta del popolo trentino, orfano e disperso durante la Prima Guerra mondiale, poi quella del popolo italiano che imparò a conoscere. Con la sobrietà del suo modo di praticare la fede, ha anticipato gli insegnamenti del Concilio Vaticano II, ha offerto un esempio di laicità e insieme di fedeltà alla Chiesa, ha impegnato i credenti per la democrazia rappresentativa, così da dare contenuto politico alla tradizione riformatrice del cattolicesimo sociale». Per contribuire a far conoscere meglio la figura dello statista trentino ai giovani, l'Istituto De Gasperi di Bologna e il Center for Constitutional Studies and Democratic Development (Ccsdd) dell'Università Johns Hopkins -Sais Europe, con il contributo della Fondazione Carisbo, promuovono due bandi di concorso (del valore di 4mila euro ognuno) per un saggio originale di almeno 6mila parole. Il primo è dedicato ad approfondire il ruolo di Alcide De Gasperi nell'avvio dell'integrazione europea e l'altro sul processo di formazione della nostra Costituzione. Quest'ultimo premio è legato agli studi ed alle iniziative promosse da Domenico Cella, indimenticato animatore e presidente dell'Istituto De Gasperi di Bologna per oltre 15 anni.

\* presidente Istituto De Gasperi Bologna

DI FABIO POLUZZI

«Uno a cui la parola non manca»: questa l'espressione usata da don Gabriele Porcarelli, parroco a Sant'Agostino, in veste di intervistatore, riferita al professor Paolo Crepet, un dei due grandi personaggi che hanno animato l'«Aperitivo d'Autore» in occasione della festa patronale; l'altro è il cardinale Matteo Zuppi. Da un lato lo psichiatra, sociologo, saggista impegnato sul malessere sociale legato alla crisi delle agenzie educative famiglia e scuola; dall'altro l'arcivescovo di Bologna e presidente della Cei inviato in missioni di pace, che hanno conversato amabilmente sul filo di una accattivante ironia condita di aneddoti, pur partendo da ruoli e contesti diversissimi. «Si cresce confrontandosi con la marginalità e con le storie altrui, non solo con i libri. Io ho iniziato a far domande fin da bambino, la mia cultura è nata dalle migliaia di vite che ho ascoltato» ha esordito Crepet, invitato a parlare di una umanità capace di volgere lo sguardo verso l'alto. Lo ha fatto sulla scorta dei suoi due ultimi libri: «Prendersi la Luna» e «Mordere il Cielo». «Il cielo lo guardo perché sono preoccupato della Terra» ha aggiunto, riferendosi soprattutto alla caduta di stile dei comportamenti indotti dalla dipendenza da social. «In francese educare si dice élever», «elevare» - ha spiegato - in questo senso lo sguardo va orientato verso l'alto. Nulla ho contro la tecnologia legata al digitale e alla intelligenza artificiale, ma si tratta di contesti senz'anima». Sui temi educativi Crepet rilancia alcuni suoi cavalli di battaglia: «abbiamo ucciso il gioco»; «educare significa togliere, non aggiungere»; «i genitori sono iperprotettivi quando

non serve, protestando per un 5 a scuola, fanno lo zainetto al posto del figlio, passano il tempo a consultare il registro elettronico, ma poi non si preoccupano di cosa fa l'adolescente dopo una certa ora». E ancora: «La vera valenza educativa si ha quando si perde». Il Cardinale ha replicato toccando vari temi, alcuni legati al suo ultimo libro «Dio non ci lascia mai soli». «Il cuore ritrova se stesso quando troviamo gli altri. La nostra religione reclama il culto dell'altro, che fa trovare noi stessi. Il grande inganno dell'individualismo è che pensa di trovare se stesso annullando l'altro». «Ho cercato da tante parti: alla fine sei Tu quello che cercavo» proclama Agostino, il santo festeggiato, e Zuppi lo ricordato aggiungendo che «un cuore inquieto è un cuore che cerca se stesso». Citando poi l'appello del Patriarca Latino Pizzaballa, nel quadro dei conflitti in Palestina e Ucraina, con amarezza il Cardinale ha sottolineato come sia oggi largamente disatteso l'insegnamento dei nostri padri costituenti al ripudio della violenza come mezzo di risoluzione delle controversie. Valore oggi calpestate nella indifferenza di chi non si sente direttamente coinvolto. A questo proposito Crepet ha posto l'accento sul tema della capacità e del coraggio di indignarsi, intesa come rivendicazione di libertà, e sulla forte critica alle violenze sui bambini, in particolare quando muoiono sotto i bombardamenti. «Non esistono bambini di serie A e di serie B!», ha ricordato. Difficilissimo poi nell'attualità distinguere il vero dal falso, il reale dal virtuale, hanno convenuto entrambi, risultando messo da parte il diritto-dovere di verità che è alla base del concetto di «parresia». Ma per il Cardinale la verità è Gesù: la sua giustizia, la sua misericordia e la sua sequela.



FESTIVAL FRANCESCO

**«Giuseppe e i suoi fratelli», tra carcere società**

In una cella di carcere convivono tre uomini, ciascuno con la propria pena: Salvo è un killer di mafia, Ahmad uno spacciatore tunisino di origini palestinesi, Gadi un ebreo, omicida per un giorno. Tre universi che si incontrano, si raccontano, si scontrano, sullo sfondo della vicenda biblica del patriarca Giuseppe. Il tema è la parola «fratello»: le sue potenzialità positive e negative, le sue luci consolanti e le sue ambiguità tenebrose, dal microcosmo delle relazioni interpersonali allo scenario del rapporto tra popoli. Scritto da Ignazio De Francesco, della Piccola Famiglia dell'Annunziata, ad Ain Arik, Palestina, nei primi mesi della Grande Strage, «Giuseppe e i suoi fratelli» debutterà al Festival francescano il 25 settembre alle 21 all'Oratorio San Filippo Neri (anteprima in carcere il 24), nell'adattamento teatrale di Alessandro Berti. Partner del progetto, oltre al Festival francescano, è l'Ufficio Ecumenismo e Dialogo inter-religioso della Chiesa di Bologna. Gli attori sono Francesco Maruccia (Salvo), Savi Manna (Ahmad) e Alessandro Berti (Gadi). Il testo è stato appena pubblicato da Zikkaron in «Vivere senza la chiave», con la prefazione di Adolfo Ceretti e la postfazione di Fabrizio Mandreoli. Info e prenotazioni: [www.festivalfrancescano.it](http://www.festivalfrancescano.it)



**Il protagonista**

# Fism, inizio del 50° anno con un incontro sull'educazione

«Educare è un'avventura meravigliosa», questo il tema dell'incontro di apertura dell'anno scolastico promosso dalla Fism (Federazione italiana Scuole materne) di Bologna. L'evento, che inaugura le celebrazioni per il 50° della Federazione, è in programma martedì 10 dalle 18 alle 20 nel teatro Perla (via San Donato 38). Interverranno Daniele Novara (pedagogista, counselor e scrittore, dal 1989 direttore del Ccp Centro psicopedagogico per l'Educazione e la Gestione dei Conflitti di Piacenza); Giorgia Pinelli (docente all'Università di Bologna); Mariella Carlotti (preside del Conservatorio San Niccolò di Prato). Modera il giornalista Alessandro Rondoni, direttore Ufficio comunicazioni sociali arcidiocesi Bologna e Ceer.

Porteranno un saluto monsignor Giovanni Silvagni, vicario generale della diocesi e Giuseppe Antonio Panzaldi, dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale. Spiega Lara Vannini, coordinatrice pedagogica della Fism: «Il convegno rientra in una nostra consolidata tradizione: proporre un momento di rilancio all'inizio dell'anno per mettere al centro l'evento educativo e quindi ricordarci che cosa anima

l'educazione. Si rivolge al personale educativo e docente dei servizi per la prima infanzia, a tutto il personale delle scuole dell'infanzia di Bologna città e area metropolitana; alle famiglie». «Fism Bologna - ricorda il presidente provinciale Rossano Rossi - nasce il 16 ottobre 1974. In quel periodo, anche su sollecitazione dei Vescovi italiani, ci si rende conto che c'è un patrimonio di scuole dell'infanzia sul territorio nazionale che va salvaguardato su due punti: la qualità delle scuole e una pressione politica per approdare alla parità, che arriverà diversi anni dopo. La Fism Bologna nasce per iniziativa di monsignor Niso Albertazzi e in origine c'è solo un ufficio, con un telefono. Ma si cominciò da subito a fare rete, inviando circolari alle scuole».

Prosegue Rossi: «La Fism ha mantenuto la stessa anima: certo i cambiamenti ci sono stati: basti pensare che a Bologna nel 1974 c'erano oltre 200 scuole, mentre oggi ci sono numeri più bassi e crescenti difficoltà gestionali. L'altro cambiamento forte è rappresentato dai risultati ottenuti sul piano della parità (ancora incompleta). In questa prospettiva prosegue il percorso per un completo riconoscimento del servizio pubblico svolto dalle nostre realtà». Conclude il presidente: «Siamo consapevoli che ciò che è nato cinquant'anni fa ancora oggi è necessario. Questo nostro pezzo di scuola nazionale è un settore che mantiene la sua qualità, offre una pluralità educativa ed è, nello stesso tempo, una risorsa per le famiglie».

Stefano Andrini



Lunedì 16 settembre alle 21 nella Basilica di San Petronio l'evento in preparazione al Giubileo che invita a ricordare, attraverso il canto e la danza, le radici della riconciliazione

Un momento della precedente edizione di «Memorare» del 2022 (foto Vito Russo)



Alcuni profughi e operatori Caritas

## Accoglienza agli ucraini a fine evento raccolta

La mattina del 22 febbraio 2022 l'Ucraina si è svegliata improvvisamente a causa del rumore assordante delle bombe. La guerra ha costretto molte persone alla fuga e tante persone sono arrivate anche a Bologna. La Caritas si è attivata per affrontare l'emergenza prima e gestire l'accoglienza poi. È nato subito il progetto «CoiVolti»: accoglienza di famiglie ucraine da parte di famiglie bolognesi e comunità parrocchiali. Sono state accolte circa 180 persone. Nel corso dei mesi, alcune famiglie sono tornate in Ucraina, altre invece hanno trovato una sistemazione stabile all'interno del Sistema di Accoglienza straordinaria attivato su tutto il territorio nazionale italiano. La Caritas, in collaborazione con l'associazione «Mosaico di Solidarietà» e alcune parrocchie, ha attivato 4 Centri di Accoglienza straordinaria, per garantire un'accoglienza più duratura: Beata Vergine del Carmine di Monte Donato, Santa Maria Goretti, Santi Angeli Custodi e Cuore Immacolato di Maria. Le persone attualmente accolte sono 42, facenti parte di due progetti diversi: progetto del Centro di Accoglienza straordinaria, gestito dalla Prefettura di Bologna e progetto di Protezione civile, attivato per l'accoglienza dei profughi ucraini. Gli operatori di Mosaico di Solidarietà sono impegnati nell'integrazione sul territorio, accompagnamento per le pratiche burocratiche, richiesta dei documenti, iscrizione al Servizio sanitario, apprendimento della lingua italiana, inserimento nel sistema scolastico per i più piccoli, fruizione di attività sportive e tanto altro. Grazie all'aiuto dei tanti volontari delle parrocchie, è nata una rete di collaborazione, sono nati dei rapporti di amicizia e fratellanza reciproca. È di esempio la storia di N., arrivata in Italia insieme ai suoi due figli a marzo 2022. Sono scappati da Kremenchuk, una grande città che si trova nella parte est dell'Ucraina, che improvvisamente è stata duramente bombardata. Il marito e padre dei due figli è rimasto lì, dividendosi dalla famiglia ma speranzoso di poterli raggiungere presto. N. ha affrontato la fuga e la separazione dal marito, dai cari e dalla casa con grande forza d'animo, coraggio e amore per i propri figli. Suo marito è riuscito, dopo un lunghissimo e durissimo anno di separazione, a ricongiungersi con loro; si è adoperato alla ricerca di un corso di italiano e di un'occupazione. Ha trovato lavoro grazie alla presenza di una grande comunità ucraina presente in città. Oggi N. lavora come host in un B&B in centro a Bologna, suo marito è operaio in un'azienda in periferia, i figli frequentano la scuola nel loro quartiere e partecipano ad attività sportive pomeridiane. Si sono ben inseriti all'interno della comunità parrocchiale che li ha accolti. Sperano di trovare una casa propria, ma il loro pensiero è sempre rivolto all'Ucraina, alla loro città e ai loro cari. La guerra continua e con essa tutti i drammi che ne derivano, la speranza di tutti noi è quella che tutto questo orrore possa finire e che tutte le famiglie che sono state costrette a lasciare l'Ucraina possano tornare e riabbracciare i loro cari. Iniziative come «Memorare 24» ripropongono alla nostra attenzione l'esigenza di costruire la pace. Chi lo desidera può contribuire concretamente con un'offerta alla Caritas per il sostegno di questo progetto, attraverso la raccolta che sarà effettuata a fine evento il 16 settembre o versando all'Iban: IT94U0538702400000001449308 - Causale: «Memorare - Offerte per accoglienza».

Alice Ardeni e Yana Shulga

DI STEFANO CULIERSI \*

«Memorare», l'evento che si terrà lunedì 16 settembre alle 21 nella Basilica di San Petronio nasce come il desiderio di appuntarsi qualcosa che non possiamo permetterci di trascurare. Dopo la prima esperienza, ancora legata alla pandemia, oggi sentiamo il bisogno di un nuovo pro-memoria con «Memorare 24», per tornare ad indicare «la via della pace», prima che sia definitivamente «nascosta ai nostri occhi» (Cfr. Lc 19,42) e siamo consegnati ad un esito inevitabile di conflitto e di rovina. Le celebrazioni per l'80° anniversario dell'eccidio di Monte Sole e il prossimo Giubileo, in preparazione del quale l'evento si colloca (è patrocinato dal Dicastero per l'Evangeliizzazione), incoraggiano a offrire speranza a questo mondo inquieto e bellicoso. «Memorare» è un progetto di Vittoria Cappelli, che ne cura la direzione artistica insieme a Valentina Bonelli e al sottoscritto. Le esigenze della pace sono intrecciate indissolubilmente a quelle della fraternità, come ci ricorda papa Francesco, nell'enciclica «Fratelli tutti», per cui senza una grammatica che ci permetta di parlare tra fratelli e sorelle noi ci illudiamo di costruire la pace. Al maestro Gabriele Lavia abbiamo chiesto di interpretare per noi questa ispirazione di papa Francesco, che tratterà e incomincerà per noi il percorso di «Memorare 24». Per ricordarci questa via della pace «Memorare 24» ha raccolto una pluralità di linguaggi artistici e una

# «Memorare '24» la via della pace

molteplicità di soggetti per essere, prima di proporlo, un esercizio di fraternità. La danza è ospite di riguardo nella Basilica di San Petronio, con danzatori di eccezione come Maia Makhateli, Iacopo Tissi, Sergio Bernal, la compagnie di Aterballetto con la coreografia di Anjelin Preljocaj, la Compagnia Riva e Repele. Il Teatro Comunale di Bologna, una delle massime espressioni culturali del nostro Comune, si unisce a noi per dire la pace, con musica dei suoi orchestrali e la regia di Gianni Marras. La Basilica di San Petronio non è solo accogliente, ma è protagonista per il suo messaggio religioso. È questa una caratteristica di «Memorare» fin dalla prima edizione, e per questo la chiamiamo giustamente «meditazione in San Petronio». La Basilica, con i suoi linguaggi architettonici, artistici, culturali concorre a ricordare le esigenze della pace dialogando con la danza e la musica. La sua voce sarà espressa con efficacia dalla

Cappella Musicale Arcivescovile, diretta dal maestro Michele Vannelli, che interverrà per offrire il messaggio della fede cristiana alle considerazioni proposte dai balletti. In particolare ci sarà un vertice di altissima comunione tra i diversi linguaggi artistici nella inedita coreografia di Sergio Bernal sul canto del «Padre nostro» di Giuseppe Verdi proposto dal Coro della Cappella di San Petronio. Insieme a questa prima assoluta, altri brani di danza classica e contemporanea concorreranno alla narrazione di questa «grammatica della fraternità». Il coro dà voce alla paura di tutti con il mottetto «Timor et Tremor» di Francis Poulenc. Quindi l'esperienza del conflitto che divide e del lamento per l'ingiustizia che opprime saranno proposti nei rispettivi balletti «Histoire du soldat» di Stravinskij e «La Byadère». La nostra meditazione propone una transizione da questo stato di rovina attraverso una apertura di sguardi, verso il trascendente, con la

preghiera del «Padre nostro», e verso l'altro con la compassione, nell'adagio dell'atto II di «Giselle» di Adam. Sulle note del Coro di San Petronio siamo portati all'elevazione verso la luce del cielo con «Ulrich» di Gustav Mahler, per avere forza di riconciliazione e sguardi di speranza, annunciati a noi attraverso le coreografie di «Reconciliation», inedita di Angelin Preljocaj e di «The ninth wave» di Tissi. La serenità dell'approdo ci viene narrata dall'ultimo brano eseguito dal coro, «Abendlied» di Gabriel Rheinberger. La via della pace che abbiamo così delineato ci invita fin da subito ad un esercizio pratico di promozione della pace, raccogliendo con la Caritas Diocesana un contributo per l'accoglienza dei profughi ucraini e il soccorso dei profughi palestinesi in Terra Santa, al termine dell'evento. L'ingresso è libero, ma occorre prenotarsi sul sito del Teatro Comunale di Bologna [www.tcbo.it/eventi/memorare-2024](http://www.tcbo.it/eventi/memorare-2024)

\* direttore Ufficio liturgico diocesano

## Carceri, mostra sulla ripresa

Prosegue fino a venerdì 13 la mostra «Dall'amore nessuno fugge. Esperienza Apac dal Brasile all'Emilia Romagna», che si tiene nei locali dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna (via Aldo Moro 50). Nell'ambito della mostra, giovedì 12 alle 16 sempre in via Aldo Moro 50 si terrà il convegno «L'uomo non è il suo errore. Percorsi di rinascita», con gli interventi di Emma Pettiti, presidente dell'Assemblea legislativa, Matteo Fadda responsabile della Comunità Papa Giovanni XXIII, Andrea Ostellari sottosegretario per la Giustizia, Debora Serracchiani della Commissione Giustizia alla Camera dei Deputati, Roberto Cavalieri, garante regionale dei detenuti, Federico Amico, presidente della com-

missione Parità e diritti dell'Assemblea legislativa, Giulia Segata, magistrato e Giorgio Pieri, coordinatore delle comunità Cec, assieme ad alcuni detenuti che racconteranno la loro esperienza; modera Giorgio Paolucci giornalista e scrittore. La mostra è stata realizzata mostrando che è possibile reintegrarsi dopo gli errori commessi anche senza il modello delle carceri tradizionali, modello in uso anche in Brasile e America Latina. Alla giornata inaugurale hanno partecipato la presidente Emma Pettiti, Giorgio Pieri della comunità papa Giovanni XXIII, il Garante dei Detenuti Roberto Cavalieri, assieme alla consigliera Valentina Castaldini, alla Garante dei Minori Claudia Giudici e all'attore Paolo

Cevoli. Pieri ha affermato che «la mostra è vivente, in quanto mostra il vero percorso di reinserimento degli ospiti delle comunità della PapaGiovanni XXII. Il sistema carcerario in Italia purtroppo non funziona, l'auspicio è che lo Stato finanzia anche tali realtà come le case d'accoglienza della Comunità». Don Oreste Benzi, seguendo gli insegnamenti di papa Roncalli, diceva appunto: «L'uomo non è il suo errore». Fu così che dopo un lungo e travagliato percorso nacquero queste Case d'accoglienza. La mostra è aperta al pubblico da lunedì al venerdì dalle 9 alle 18; è possibile prenotare visite guidate da parte degli stessi detenuti dalle 12 alle 16 mandando una mail all'indirizzo [alcerimoniale@regione.emilia-romagna.it](mailto:alcerimoniale@regione.emilia-romagna.it)

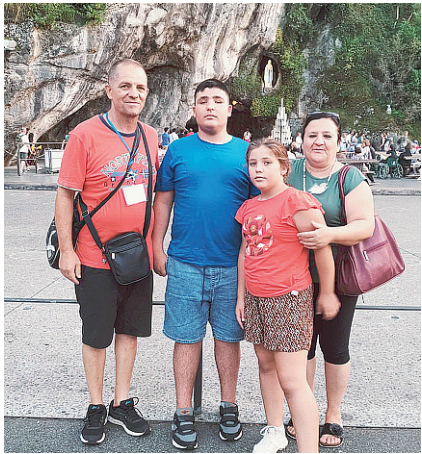
## Altare, l'arredo nel Medioevo



Da martedì 10 a giovedì 12 si svolgerà a Bologna il consueto convegno annuale dottorale di Storia dell'Arte medievale. Il tema è «L'arredo dell'altare. Le arti per il rito nell'Europa e nel Mediterraneo medievale». Sarà l'occasione per affrontare uno dei campi più fecondi e attuali della ricerca sulla produzione artistica del Medioevo: l'indagine delle diverse forme di arredo (dipinti, codici miniati, sculture, oreficerie e altro) che interessarono l'altare, centro della liturgia. Si parlerà anche della ricostruzione degli originali contesti spaziali in cui questi si collocavano nei secoli che vanno dall'istituzionalizzazione del culto (epoca tardoantica) alle soglie dell'età moderna e dei cambiamenti, spesso traumatici, avvenuti in seguito alla riforma protestante e al Concilio di Trento. Il convegno, che si svolgerà in due

sedi, Palazzo Marescotti (via Barberia 4) e Palazzo Malvezzi (via Zamboni 22), vedrà la partecipazione di giovani studiosi di varie Università italiane. Victor Schmidt, dell'Università di Utrecht, esperto di questo tema, terrà la relazione di apertura, su «L'arredo dell'altare in una prospettiva europea: tipologie e contesti spaziali». Ricerche sulla nostra città saranno presentate da due studiosi dell'Ateneo bolognese venerdì 12: Gianluca del Monaco su «Iconografia e destinazione: alla ricerca dell'altare del politico di Lippo di Dalmazio nella Pinacoteca di Bologna» e Gianluigi Viscione su «Il sepolcro e l'altare di San Domenico a Bologna tra problemi storiografici e nuove letture». Programma completo sul sito <https://site.unibo.it/damslab/it/eventi/l-arredo-dell-altare-le-arti-per-il-rito-nell-europa-e-nel-mediterraneo-medievali> (C.S.)





Una famiglia a Lourdes (sopra) e al mare



## Vacanze di sollievo per i malati

«Insieme per Cristina» - racconta Gigi Poggi, fondatore della associazione - nacque 13 anni fa per rispondere ai bisogni di famiglie con persone in stato di minima coscienza, condizione in cui si trovava Cristina Magrini, a cui la associazione è intitolata. Negli anni abbiamo allargato la nostra missione a diversi tipi di fragilità irreversibile». Oggi infatti la realtà è impegnata anche con un gruppo di bimbi affetti da autismo e distrofia, oltre che adulti in minima coscienza o con patologie della stessa gravità. Per sollevare i familiari dal peso della routine e dar loro coraggio di vivere esperienze comunitarie e di svago, vengono portate in vacanza alcune famiglie, e sottolinea Poggi, «i risultati per le persone fragili sono stabilizzanti». Il tempo di vacanza infatti non solo è un sollievo, ma diventa stimolo per affrontare nuove sfide tutto l'anno, age-

volando l'inclusione e le pari opportunità per i più deboli. E la cura più efficace è l'amore e l'inclusione «Grazie alla vacanza a Punta Marina, dove siamo stati aiutati anche dalla associazione "Insieme a te", e ai due pellegrinaggi a Medjugorje e Lourdes grazie a Unitalsi - racconta Vittoria Mazzia - nostro figlio Andrea, affetto da autismo, ha riacquisito la serenità, sentendosi accettato e spronato a piccole sfide. La vita comunitaria gli ha dato sicurezza e la fede ci ha aiutato a proporglielo. L'associazione "Insieme per Cristina" in tutti questi anni ci ha aperto le porte verso tante collaborazioni, che agendo in rete hanno permesso grandi risultati». Non da meno l'esperienza a Pinarella di Cervia della famiglia di Max, ragazzo ucraino malato di distrofia muscolare. «Non è solo per il mare - racconta la mamma Anna - che pure a Max fa tanto bene, ma anche aver avuto il suppor-

to di un gruppo, la "Missione Santa Teresa" di don Peruzzi. La compagnia del gruppo ha agevolato il superamento di ogni ostacolo. Ci siamo sentiti uguali agli altri e ciò ci ha dato forza». Questo è il fine delle vacanze di sollievo: integrare nella società chi per gravi motivi di salute si sente ai margini, dando modo di condividere momenti di svago, «così difficili - aggiunge Vittoria - nella quotidianità». Questo è dimostrato da sorrisi che prendono il cuore, perché si tocca con mano quanto desiderio di vita ci sia anche nelle persone minate da gravi patologie. «Per la stagione invernale - annuncia Fabio Gentile, del consiglio di "Insieme per Cristina" - siamo già in moto per garantire a sempre più famiglie sogni che grazie al contributo de Il Cestino, di "Amici di Beatrice" e dei Rotary, Galvani e Ovest e Sud , diventano ogni anno realtà».

Francesca Golefrelli

### SANTA TERESA

#### Dal 14 le reliquie di Bianchi Porro

Quest'anno inseriamo una novità all'interno della festa di Santa Teresa del Bambino Gesù, viste le affinità con un'altra persona beatificata il 14 settembre: Benedetta Bianchi Porro. Per questo dal 14 avremo in chiesa le reliquie di Benedetta fino all'1 ottobre. I week end della festa saranno il 21/22 e il 28/29 settembre e il 1° ottobre, festa liturgica di Santa Teresa. Approfondiremo gli elementi in comune tra le due spiritualità e come una ha ispirato l'altra. Sulla sua tomba, Benedetta ha voluto la frase di Teresa: «Non muoio, ma entro nella vita». Il 21 e il 22 ci saranno attività ludiche e stand gastronomico. Il 28 nel pomeriggio faremo la processione con entrambe le reliquie e a seguire ci troveremo insieme a cena. Nei giorni della festa saranno presenti una pesca di beneficenza e un mercatino di oggettistica e attività ludiche per ragazzi e giovani. Il 22 alle 17,30 verrà presentato dal sottoscritto un libro sulla trasformazione psicologico-spirituale di Benedetta Bianchi Porro. La festa si concluderà con la Messa dell'1 ottobre alle 21 presieduta dall'arcivescovo; sarà presente Emanuele Bianchi Porro, sorella di Benedetta.

Massimo Ruggiano, parroco a Santa Teresa del Bambin Gesù



Alla Festa di Ferragosto, per gli 80 anni dall'eccidio di Monte Sole, don Angelo Baldassarri e don Massimo Ruggiano hanno presentato il libro sulla figura della suora orsolina sopravvissuta alla strage di Cerpiano

# Benni, il perdono che vince l'odio

Dopo la guerra tornò nei luoghi che erano «la sua casa» e riavviò la scuola, per sostenere la popolazione



Antonietta Benni

DI DANIELE BINDA

Nella seconda giornata della Festa di Ferragosto di Villa Revedin, ricordando gli 80 anni dall'eccidio di Monte Sole, don Angelo Baldassarri, studioso della strage, e don Massimo Ruggiano, vicario episcopale per la Carità, hanno presentato il libro «La mia casa è qui» sulla figura della suora orsolina Antonietta Benni, sopravvissuta insieme a due bambini alla strage di Cerpiano. «All'epoca aveva più di 30 anni - afferma don Baldassarri - faceva la maestra a Cerpiano, uno dei luoghi in cui è avvenuta

una delle scene più terribili dell'eccidio di Monte Sole, perché le SS che passarono decise di sterminare tutte le persone presenti e quindi anche tutti i bambini dell'Asilo e delle Elementari, che facevano scuola con Antonietta. Scrivere la sua vita consente di far emergere una storia diversa, soprattutto perché è la guerra vista dalle donne; e di solito le donne vengono dimenticate quando si parla di guerra. Invece le donne vivono una parte molto difficile della Seconda Guerra Mondiale, portando avanti da sole le vite di casa senza l'aiuto degli uomini e tante volte vivendo sofferenze e ferite terribili, come quella che subirono Antonietta e le compagne dalle SS nel palazzo di Cerpiano». «La sua testimonianza è preziosa - continua don Angelo - perché è una tra i primi che hanno il coraggio di raccontare i fatti di Monte Sole in forma pubblica: il primo è Silvano Bonetti, poi c'è lei che racconta i fatti della strage sia al cardinal Nasalli Rocca che al sindaco di Marzabotto». «Il titolo del libro è «La Mia Casa è qui» - conclude - perché è quello che dice Antonietta alla gente: il luogo della sua vita è Gardeletta, a quella gente ha dedicato la sua vita. Una scelta che le è costata tanto nel dopoguerra. Molti in-

fatti non riuscirono a ritornare a vivere sui luoghi che ricordavano cose così terribili; Antonietta invece nell'agosto 1945 torna a Gardeletta e trova tante famiglie con bambini e dice: «Questi bimbi hanno bisogno di me». Perché le famiglie sono troppo prese dal lavoro di ricostruire, e in una situazione di precarietà assoluta decide di riaprire la scuola in quel luogo. Inoltre, proprio perché è una consacrata, dirà che di fronte a quei fatti e pensando a chi li ha operati, la sua scelta è il perdono. Perché un cristiano non può non perdonare, lei sa che questa scelta può essere non capita o fraintesa, ma è la scelta

di chi vuole seguire Gesù e far sì che l'odio non sia la propria scelta: il perdono è ciò che la rende diversa dai carnefici». «Nella mia storia personale ci sono molti agganci con quello che è avvenuto a Cerpiano - riflette don Massimo Ruggiano - sia ad Antonietta Benni che ai due bambini che sono sopravvissuti. Per questo, entrando in quella chiesina io ho provato una sensazione di pienezza e di presenza molto forte. Di Antonietta mi hanno colpito moltissimo soprattutto due cose: il fatto che lei dopo un dramma così forte ha voluto tornare e poi quando è arrivato il momento forte - dire di sì o no a

chi chiedeva la grazia - lei, pur intimorita, dice chiaramente: «Ho deciso: la grazia no, ma il perdono sì». Tanto che quando incontrò Pierini gli disse: «Mi meraviglio di te che sei cristiano e non dai il perdono» e lui andò in crisi e arriverà a dare il perdono anche lui nel processo di La Spezia del 2006». «La sua storia mi fa capire - conclude - che a Cerpiano l'amore ha vinto su ogni trauma, perché lei è stata più forte. Pur conservando «dentro» le proprie ferite, che non si potevano cancellare, è stata capace di non ripetere il male subito, anzi di fare in modo che in lei rinascesse un amore più forte del male».



## SOLENNITA' SANTA MARIA DELLA VITA 2024

“VITA DATA PER VIRGINEM”

Patrona degli ospedali della Città di Bologna

**Sabato 7 Settembre**  
Ore 18:00 Santo Rosario  
Ore 18:30 Santa Messa  
Presiede Mons. Andrea Grillenzoni

**Domenica 8 Settembre**  
Ore 18:00 Santo Rosario  
Ore 18:30 Santa Messa  
Presiede Don Gianluca Busi  
Partecipano gli artisti con l' U.C.A.I.

**Lunedì 9 Settembre**  
Ore 18:00 Santo Rosario  
Ore 18:30 Santa Messa  
Presiede P. Fausto Arici  
Partecipa l'Ordine dei Frati Predicatori

**MARTEDÌ 10 SETTEMBRE**  
SOLENNITÀ DI SANTA MARIA DELLA VITA  
Ore 8:15 Lodi  
Partecipano le comunità religiose  
Dalle 10 alle 12:30 sarà esposto il “Gioiello del Re Sole”  
Ore 18:00 Santo Rosario  
Ore 18:30 Santa Messa  
Solenne Presiede S. Em. Card. Matteo Maria Zuppi  
Partecipano operatori sanitari e UNITALSI

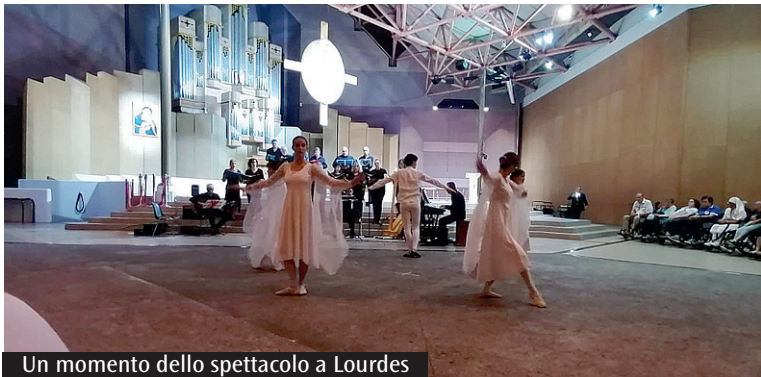
*Dal 7 al 10 Settembre alle consuete condizioni è possibile ottenere l'Indulgenza Plenaria Santuario di Santa Maria della Vita - Via Clavature, 10 - Bologna*



## Unitalsi, la regione pellegrina a Lourdes

### Spettacolo di musica e danza per la pace

A fine agosto un folto gruppo di pellegrini rganizzati dalla Sezione Emilia-Romagna dell'Unitalsi ha vissuto un intenso pellegrinaggio a Lourdes. Il gruppo, guidato da monsignor Giacomo Morandi, Vescovo di Reggio Emilia-Guastalla, era composto da 57 ammalati e disabili, accompagnati da oltre 100 volontari (medici ed infermieri compresi). 20 Sacerdoti e 310 pellegrini. Si è svolto con due pullman e un aereo partito da Bologna. Intensa è stata l'attività, favorita anche dal bel tempo che ha consentito le processioni: quella eucaristica e quella notturna «aux flambeaux». La serata di mercoledì 28 agosto è stata poi improntata ad un modo nuovo di preghiera: una performance intitolata «Armonia e danza del creato». Con il coro «La Corbella» di Campagna di Reggio Emilia, diretto da Paola Tognetti (voce solista, nonché presidente della Sottosezione Unitalsi di Reggio Emilia), le musiche eseguite da Primo Lotti al pianoforte, da Michele Tincani al flauto, da Agatha Bocedi



Un momento dello spettacolo a Lourdes

all'arpa, da Stefano Boggi, Renato Giorgi ed Enrico Platani alle chitarre, hanno accompagnato le coreografie delle allieve della Scuola di danza di Sasso Marconi (Bo), diretta da Mirka Albertini, della Sottosezione Unitalsi di Bologna. Un successo già collaudato da altri spettacoli, tenuti a Bologna nella parrocchia di San Giuseppe sposo e nella Basilica di San Domenico, che però nella cornice della grotta dove apparve Maria, in un momento così delicato per la pace nel mondo e di fronte ad un pubblico che convive con la

sofferenza, ha assunto un aspetto ancora più intenso e commovente. Un doveroso grazie a tutti e tutte. «La forza della musica ci ha invaso e ci ha fatto essere artisti nei nostri passi quotidiani - commenta Anna Maria Barbolini, presidente della Sezione Unitalsi Emilia-Romagna -. Abbiamo pregato per la pace dall'inizio e siamo stati in pace fra di noi sempre. Abbiamo pure assistito al miracolo della moltiplicazione del personale: nessuno è rimasto indietro!». Roberto Bevilacqua

## Per chi ha perso un figlio

Parte oggi un percorso rivolto a genitori che hanno perso un figlio, guidato da altri genitori che hanno vissuto questa esperienza, con lo scopo di non rimanere da soli. Nella fraternità di Romena (Pratovecchio - Stia, Arezzo) da oltre 30 anni il Gruppo Nain accoglie genitori che hanno perso un figlio. Guidati da don Luigi Verdi e Maria Teresa Abignente, centinaia di genitori nel tempo hanno ricevuto calore, comprensione, consolazione e nuove energie per continuare a vivere. Sulla scia di questa esperienza, altre realtà di simile ispirazione sono nate nel tempo, come a Fondi nel Lazio presso la Fraternità del Monastero di San

Magno, perché il bisogno di condividere e di non sentirsi soli è sempre grande. Tra questi genitori ci siamo anche noi: Valentina ed Enrico, Mara e Gianluca. Incoraggiati da tanti e grazie al supporto della fraternità di Romena, su questo nostro territorio emiliano-romagnolo, desideriamo raggiungere e accogliere coloro che stanno vivendo l'esperienza di aver perso un figlio. Siamo dunque ad invitare in semplicità, i genitori feriti che vogliano dedicarsi una giornata nella natura legati da un dolore comune. Non importa essere credenti, non importa se si crede in fedeli diverse, questo spazio è per accogliere e sostenersi tutti, ma proprio tutti!

Perché ciò che abbiamo sperimentato è che, un così grande dolore, attraverso, comprendere supera ogni credo, ci apre alla possibilità di poterci incontrare, ciascuno così com'è, e recare sollievo e unità. L'incontro si terrà oggi a Bottegino di Zocca, Pianoro in via Zena 48. La nostra giornata in cinque passi: ore 11 Accoglienza e apertura a cura di Maria Teresa Abignente, Nain di Romen; alle 13 Pranzo di fraternità; alle 14 passeggiata e condivisione in piccoli gruppi; alle 16 verso le conclusioni; alle 17 saluti e arrivederci. La partecipazione è gratuita. Per Informazioni e Iscrizioni scrivere su Whatsapp a Valentina 3480409950 o a Mara 3292319417.





## Settembre a Palazzo Boncompagni

Sono riprese le attività di Palazzo Boncompagni di via Del Monte 8, dimora di papa Gregorio XIII. Le visite con aperitivo sono previste per i giovedì 12, 19 e 26 alle 19 e alle 20, e le visite guidate classiche i sabati 14 e 21 alle 10 e alle 11.

Sabato 28 e domenica 29, inoltre, il Palazzo effettuerà alcune aperture speciali: sabato per visite guidate alle 15, 16, 17, 18 e 19 e un'apertura serale con visite alle 20 e 21. Domenica la dimora sarà nuovamente visitabile alle 10, 11 e 12.

Le visite sono su prenotazione obbligatoria (per info [www.palazzoboncompagni.it](http://www.palazzoboncompagni.it)).

Si potranno ammirare i capolavori cinquecenteschi recentemente restaurati: la Sala del Papa, la loggia e la scala elicoidale di Jacopo Barozzi, detto «Il Vignola». A questi si affiancano le opere contemporanee di artisti come Pistoletto, Paladino, Mondino e Flavio Favelli. La quadreria raccoglie poi quadri dei fratelli Bassano e opere contemporanee di Ottone Rosai e Pietro Annigoni. Da non perdere la «Cassandra» di Ian Charles Lepine.



## A Rastignano festa della Madonna dei Boschi Da martedì al 16 nella chiesa di San Pietro

Al via la Festa della Madonna dei Boschi nella parrocchia di Rastignano. Martedì 10 alle 18,30 l'immagine della Madonna arriverà in Piazza Piccinini e verrà celebrata la Messa; di seguito vi sarà la processione fino alla chiesa di San Pietro, dove l'immagine rimarrà esposta, notte e giorno, fino a lunedì 16 settembre, durante l'Adorazione eucaristica perpetua. Seguirà poi un incontro con la nota influencer Anna Bonetti che racconta il suo libro autobiografico «Inattesa».

Nei giorni seguenti Messa alle 7, 9, 18,30, e Rosario alle 18. Alle 19,30 apertura del bar, ristorante, chiosco, crescentine e pesca. Mercoledì 11 alle 21 nel campo da calcio, la proiezione del film «Rastisummer 2024» con i video di Estate Ragazzi, Via Mater Dei, Campo Famiglie, Tolé, Rasticamp, Campo for God, Campo Cresimandi ed il grande flash Mob sulla pace. La festa continuerà giovedì 12 alle 21 con il concerto di Greta Magnani Open Project.

«Ogni anno la nostra “grande famiglia” di Rastignano si mette in moto a settembre, attratta dalla dolcezza dell'immagine della Madonna dei Boschi – racconta il parroco don Giulio Gallerani – per sei giorni, e sei notti, abbiamo la fortuna di poter contemplare la radice della nostra vita, un amore di mamma, e un amore di figlio che cerca e si aggrappa a quel grembo in cui è stato intessuto e protetto nei primi mesi. Questa è forse l'unica esperienza che accomuna tutti gli esseri umani, di ogni tempo e luogo, e contemplarla, in questi giorni di festa, come rivelazione di quanto è umano l'amore divino, ci guarisce da tante ferite interiori». Durante la festa vi sarà il concerto di Cecilia Compagnone (venerdì 13) e la serata di cabaret con il Duo Torri e Bruno Nataloni (sabato 14) e la presentazione del libro «Super Santos subito» sul calcio (lunedì 16). Domenica sono previsti diversi tornei sportivi. Durante la Messa di domenica 15 verrà celebrata la Festa degli Anniversari di Matrimonio con il concerto di campane nel pomeriggio.



## Albero di Cirene, venerdì la festa

Ventiduesima Festa dell'Associazione Albero di Cirene odv venerdì 13 in via Massarenti 59, nella parrocchia di Sant'Antonio di Savena: l'appuntamento per conoscere l'Associazione e i suoi tanti progetti nel sociale, incontrare i volontari e assaggiare i sapori dei Paesi delle molte

persone che partecipano ogni giorno alla vita dell'Albero. La festa inizierà alle 19 con l'aperitivo di benvenuto. Si potranno poi conoscere e visitare gli stand dei 9 rami (progetti) dell'Associazione, parlare con i volontari per scoprire cosa fanno e come operano e aderire come soci o volontari. Dalle 20.30, cena multietnica preparata dalle persone provenienti da tutto il mondo che partecipano ai progetti. Un modo per abbattere le barriere, sentirsi più vicini e conquistare i cuori di tutti passando per lo stomaco. Per chi volesse ci sarà anche l'opzione nostrana delle CrescentOne. Poi testimonianze dai viaggi, appena conclusi, in Tanzania, Kenya e Burundi, nonché distribuzione del nuovo numero del giornale dell'Associazione. Sarà presentata la raccolta fondi per un nuovo pulmino. Durante tutta la serata: musica, mostra fotografica, mercatino dal mondo. Per info e contatti: [www.info@alberodicirene.org](http://www.info@alberodicirene.org)

# IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

### diocesi

**NOMINA.** L'Arcivescovo ha nominato don Roberto Turco, Missionario del Preziosissimo Sangue, Vicario parrocchiale di Maria Regina Mundi.

**CRESIME ADULTI IN CATTEDRALE.** Si comunica che il 6 ottobre alle 17,30 ci sarà in Cattedrale la Messa con Cresime per candidati adulti. Per la documentazione si chiede di contattare Loretta Lanzarini presso Segreteria Generale al terzo piano della Curia (0516480777) al più presto. Si ricorda che per il corrente anno in Cattedrale non ci saranno altre celebrazioni di Cresima per candidati adulti.

**PASTORALE SCOLASTICA.** Martedì 10 dalle ore 14 a Villa Pallavicini (via Marco Emilio Lepido, 196) si svolgerà l'incontro dei Doposcuola dal titolo «La speranza non delude». All'evento parteciperà il cardinale Matteo Zuppi, che dialogherà coi Doposcuola.

### parrocchie e chiese

**CHIESA SAN DONATO.** La lettura del Vangelo e la preghiera per la pace che viene fatta nella chiesa di San Donato (via Zamboni 10) nei prossimi cinque mercoledì (11-18-25 settembre e 2-9 ottobre, sempre dalle 11 alle 18) sarà accompagnata dal continuo ricordo dei martiri di Monte Sole, nell'80° dell'eccidio.

**SANTA MARIA IN STRADA.** Oggi, giorno della Natività di Maria Vergine, alla parrocchia della Badia di Santa Maria in Strada di Anzola dell'Emilia (via Stradellazzo, 25) santa Messa alle 10,30 seguita dalla benedizione alle macchine agricole in mostra e trebbiatura sull'aia. Alle 17,30 Messa presieduta dal cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna. Alle 20,30 concerto della Banda di San Giovanni in Persiceto. Alle 22,30 estrazione della lotteria.

**CASALECCHIO.** Oggi alle 16 nei locali della parrocchia di Santa Lucia (via Lercaro, 4), consegna delle chiavi e presentazione del progetto «Nuova Quercia», per inaugurare il

progetto per il nuovo centro diurno per disabili. Intervengono tra gli altri don Matteo Monterumisi, parroco, Matteo Ruggeri, sindaco di Casalecchio, il cardinale Matteo Zuppi. A seguire taglio del nastro e benedizione dei locali ristrutturati.

**MONTE DELLE FORMICHE.** Oggi, Festa della Natività di Maria, al santuario Messe alle 11,30 e 16,30. Dopo questa ci sarà la processione nel bosco con una preghiera per la pace del cardinale Giacomo Lercaro e un concerto di campane dei campanari di Monghidoro. Tutti i giorni fino a sabato 14 Rosario alle 16 e Messa alle 16,30.

**ANZOLA EMILIA.** Sabato 14 alle 20,30 nel giardino della Casa d'accoglienza di Anzola Emilia si terrà la settima edizione di «Concerto al tramonto», con l'esibizione del Corpo bandistico R.Zavoli 1861. Il ricavato (offerta libera) sarà devoluto alle opere parrocchiali

### associazioni e gruppi

**13 DI FATIMA.** Venerdì 13 pellegrinaggio al santuario della B.V. di San Luca, sul tema «Insegnaci a pregare» (Lc 11,1), per rispondere all'invito di Fatima: «Preghiera, riparazione, consacrazione». Dopo il ritrovo al Meloncello (20,15) si salirà col S.Rosario. In santuario proseguirà la preghiera e si terranno le confessioni. Alle 21,30 S. Messa celebrata da don Andrea Mirio.

**FRATE JACOPO.** Oggi alle 16 don Stefano Culiersi, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, presenterà alla parrocchia di Santa Maria di Fossolo «Spera e agisci con il Creato», il messaggio di Papa Francesco per la Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato, celebrata il 1° settembre. L'incontro è promosso insieme alla Fraternità francescana Frate Jacopa e avrà luogo nella

sala parrocchiale. Sarà trasmesso anche sul canale YouTube della parrocchia e in differita sulla pagina YouTube Fraternità francescana Frate Jacopa. Per info: tel. 3282288455 – [info@coopfratejacopa.it](mailto:info@coopfratejacopa.it)

**COMUNITÀ MAGNIFICAT.** Dal 7 al 12 ottobre la Comunità del Magnificat propone, in condivisione con la propria vita contemplativa, giornate di ascolto e di preghiera sul tema: «Il Rosario: salvezza del mondo nella preghiera a Maria». Tratterà il tema il biblista Don Primo Gironi. La sede è l'Eremo Magnificat di Castel dell'Alpi. Info: tel. 328.2733925. Quota di partecipazione: contributo libero.

### cultura

**TEATRO MAZZACORATI.** Oggi due appuntamenti. Alle 11 Alessandro Artese al pianoforte presenta pagine della grande

letteratura pianistica, da Joseph Haydn a Chopin e Beethoven, fino ad Alexander Skrjabin. Alle 17 l'arpista Paola Perrucci propone un viaggio musicale da Rossini a Beethoven, Glinka, von Haugwitz. Prenotazione obbligatoria sul sito [www.succedesoloabologna.it](http://www.succedesoloabologna.it).

**SAN GIACOMO FESTIVAL.** All'Oratorio di santa Cecilia (via Zamboni, 15), sabato 14 alle 18 recital del duo pianistico formato da Silvia Lama e Vladislav Manti-Lugo. In programma musiche di Fauré, Brahms, Dvořák, Schumann, Liszt, Rachmaninoff, Chopin, Albeniz. Ingresso ad offerta, a sostegno della distribuzione degli alimenti ai bisognosi presso i PP. Agostiniani di Bologna.

**CAPELLANI MILITARI.** Sabato 14 alle 15,30 al palazzo comunale di San Giovanni in Persiceto (Corso Italia, 70) «Uomini di pace in teatri di guerra – il racconto dei cappellani militari», evento promosso dalla biblioteca G.C.Croce e dall'Associazione «Emilia-Romagna al fronte». Previsto un ricordo di Enelio Franzoni, medaglia d'oro al valor militare. Info: 051 6812961 mail: [bibliocroce@comunepersiceto.it](mailto:bibliocroce@comunepersiceto.it)

**CRINALI.** Sabato 14 alle 19, a Gaggio Montano, concerto diffuso dal faro, con Fabio Mina (flauti ed elettronica). L'evento potrà essere seguito da ogni punto del paese. Direzione artistica di Claudio Carboni e Carlo Maver. Prenotazioni e info: [www.crinallibologna.it](http://www.crinallibologna.it). Tel. 3295652996 - 3454725895. mail [crinali@unioneappennino.bo.it](mailto:crinali@unioneappennino.bo.it)

**MUSICHE INCONSUETE.** Il festival (s)Nodi propone al Museo della musica (Strada Maggiore, 34) martedì 10 alle 21 «Sare i Forti» con Magali Sare (voce) e Manel Fortià (contrabbasso). Mercoledì 11 alle 21 al Museo Medievale (Via Manzoni, 4) «Oltremura», con Ashti Abdo (saz, voce,

#### SANTA MARIA DELLA VITA



## Festa della patrona degli ospedali della città di Bologna

Martedì 10 nel Santuario omonimo in via Clavature 10 si celebra la festa di Santa Maria della Vita, patrona degli ospedali di Bologna. La festa si apre con le Lodi alle 8,15, con la presenza delle comunità religiose. Dalle 10 alle 12,30 sarà esposto il «Gioiello del Re Sole» (un monile donato dal sovrano francese allo storico bolognese Carlo Cesare Malvasia), e la Messa solenne delle 18,30 verrà presieduta dal cardinale Matteo Zuppi. Partecipano gli operatori sanitari e l'Unitalsi. Fino a martedì 10, alle consuete condizioni, è possibile ottenere l'indulgenza plenaria.

#### PALAZZO D'ACCURSIO

## Burattini, il gran finale con «Il flauto magico»

Gran finale per «Burattini a Bologna»: l'ultimo spettacolo è previsto giovedì 12 nella Corte d'onore di Palazzo d'Accursio alle 20:30 con «Il Flauto Magico» tratto dall'opera di W. A. Mozart, consigliabile la visione dai 5 anni in su. Biglietti in prevendita, per info [www.burattinia-bologna.it](http://www.burattinia-bologna.it)



**Burattini a Bologna**

## L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

### OGGI

Alle 11 nella chiesa della Sacra Famiglia nella sede dell'Opera Padre Marella a San Lazzaro Messa in memoria del beato Oltino Marella. Alle 16 nel Centro pastorale Meridiana della parrocchia di Ceretolo – Santa Lucia di Casalecchio inaugurazione del nuovo Centro diurno per disabili. Alle 17,30 nella parrocchia di Santa Maria in Strada Messa per la festa della Natività di Maria.

### MARTEDÌ 10

Alle 18,30 nel Santuario di Santa Maria della Vita Messa per la festa della Patrona degli Ospedali di Bologna.

### SABATO 14

Dalle 9,30 alle 12,30 in Seminario presiede l'Assemblea diocesana.

### DOMENICA 15

Alle 11 nella parrocchia di Cristo Re Messa e Cresime. Alle 17 nei ruderi della chiesa di San Martino di Caprara Messa a conclusione del pellegrinaggio diocesano per l'80° anniversario dell'eccidio di Monte Sole.

#### AGENDA

### Appuntamenti diocesani

**Sabato 14** Dalle 9,30 alle 12,30 in Seminario Assemblea diocesana presieduta dall'Arcivescovo.

**Domenica 15** Alle 17 nei ruderi della chiesa di San Martino di Caprara Messa dell'Arcivescovo a conclusione del pellegrinaggio diocesano per l'80° anniversario dell'eccidio di Monte Sole.



### Sabato 14 «Op Meetings»

Torna Op Meetings, il tradizionale appuntamento di fine estate di formazione e fraternità delle Edizioni Studio Domenicano. «Sabato 14 nel Convento San Domenico, che custodisce le spoglie del nostro santo patriarca – raccontano gli organizzatori – vivremo una giornata per nutrire e rinfancare la mente e il cuore, ed aiutarci a guardare la realtà con lo sguardo di Dio, che illumina ogni tempo». Le relazioni saranno le seguenti: alle 10:30 padre Giuseppe Barzaghi su «La vita semplice, alla scuola di san Tommaso»; alle ore 11:15 suor Elena Zanardi su «Santa Caterina da Siena donna, apostola e madre»; alle ore

11:40 padre Giorgio Carbone, Alfonso e Betti Ricucci ed Emanuela Perrone su «Fidarsi di Dio». Alle 13:50 vi sarà la visita guidata da padre Angelo Piagno. Si riprende alle 14:45 con padre François Marie Dermine su «L'azione del demonio oggi»; alle ore 15:15 Franco Serafini parlerà di «Un cardiologo continua a visitare Gesù - I miracoli eucaristici alla prova della scienza»; alle 15:45 don Massimo Vaccetti su «Figlio, ecco tua madre - Il ruolo di Maria nel nostro tempo»; alle 16:15 padre Carbone, Maria Rachele Ruii, Massimo Gandolfini e Lorenzo Bertocchi su «Proteggere la vita, custodire l'uomo». La giornata è gratuita e l'accesso è libero. Gli incontri si svolgeranno nel Salone Bolognini.

#### IN MEMORIA

### Gli anniversari della settimana

#### 9 SETTEMBRE

Cesaro don Leandro (1992), Cavazza don Anselmo (1998), Cirilini don Efre (2010), Minarini don Tarcisio (2014)

#### 10 SETTEMBRE

Casamenti padre Silvestro, francescano (2006)

#### 12 SETTEMBRE

Fili padre Giuseppe, dehoniano (1997)

#### 13 SETTEMBRE

Bernardi don Aurelio (1992), Roda don Carlo (2011), Polacchini don Antonio (2015)

#### 14 SETTEMBRE

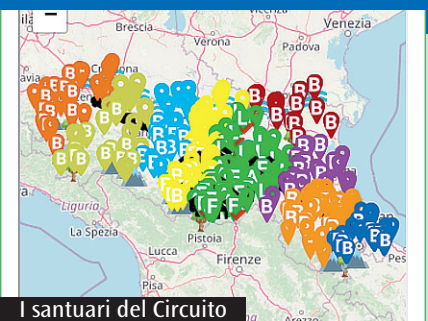
Romagnoli monsignor Angelo (1964), Verlicchi don Angelo (1977), Paganelli don Ardilio (1997), Zamparini don Paolo (2011)



CIRCUITO EMILIA-ROMAGNA

Santuari mariani boom di visite

Anche quest'anno è in corso di svolgimento il «Circuito dei Santuari dell'Emilia-Romagna», una visita da parte di ciclisti e camminatori ai più importanti Santuari Mariani della diocesi e della regione, ed è ormai giunto al giro di boa. L'iniziativa, è nata tra Zola Predosa e Monte San Pietro e che oggi comprende 357 santuari, di cui 89 nella nostra diocesi. Nel corso degli anni sono aumentati i partecipanti, quest'anno del 30 per cento rispetto allo scorso anno, che era di per sé già un record. L'aumento è avvenuto anche per le possibilità offerte, tra cui una web-app da scaricare e il coinvolgimento di pellegrini che si muovono in handbike. Non solo grandi santuari, come chiaramente quello della Beata Vergine di San Luca, o altri in centro città; ma anche piccole chiese, come quella della Beata Vergine di Pas-



savia a Pragatto di Crespellano, che hanno comunque un piccolo ma grande segno mariano. Guido Franchini, accolito e organizzatore del progetto, ha riportato che «il risultato è positivo, i Santuari mappati dal Circuito hanno ricevuto più di una visita. In particolare gli 89 di Bologna hanno ricevuto 7185 visite da parte di 229 utenti. Positivi anche i dati dei Santuari delle altre diocesi». Franchini conclude: «il Circuito si appresta ad affrontare la seconda parte della stagione con entusiasmo, a conferma che l'iniziativa gode di ottima salute». (D.A.)

Don Benzi, il centenario dalla nascita

Nel 2025 ricorre il Centenario della nascita di don Oreste Benzi (7 settembre 1925), sacerdote riminese, prete degli ultimi, inventore delle Case famiglia, «infaticabile apostolo della carità» come lo definì Benedetto XVI. «Il 7 settembre di quest'anno si apre il centesimo anno dalla nascita del nostro caro don Oreste - spiega Matteo Fadda, presidente della Comunità Papa Giovanni XXIII fondata da don Benzi -. Sarà un anno importante non tanto per commemorare il prete, il rivoluzionario, il cittadino, il profeta, ma soprattutto perché sarà dedicato a riaccendere i riflettori sulle sfide che le sue battaglie e le sue profezie ci spronano a intraprendere, per realizzare la nuova società che lui descriveva, una società in cui uomini e donne di buona volontà scelgono di fare famiglia con più poveri». L'evento di apertura delle iniziative del centenario si svolgerà a Rimini sabato 14 settembre alle 15 con la tavola rotonda, nella Sala Manzoni (via IV Novembre 37) «La forza del-

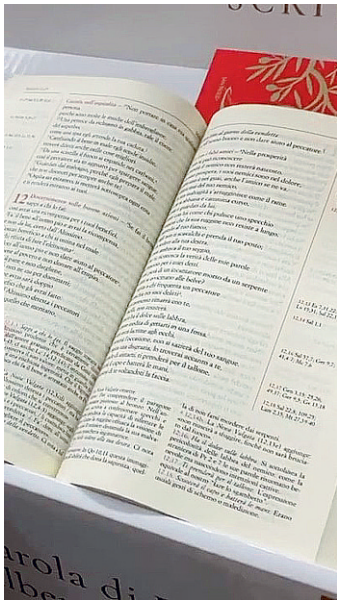
la tenerezza: cent'anni di don Oreste» (ingresso libero previa iscrizione) a cui parteciperanno il cardinale Matteo Zuppi, Stefano Zamagni, economista, monsignor Nicolò Anselmi, vescovo di Rimini, Matteo Fadda. Al termine Valerio Lessi e Stefano Gasparini presenteranno due nuovi libri su don Benzi. L'incontro sarà moderato da Elisabetta Soglio, giornalista del Corriere della Sera. Alle 17.30



sarà celebrata la Messa in Cattedrale presieduta dal cardinale Zuppi e a seguire apericena solidale sul sagrato. Infine, alle 21 nella Corte degli Agostiniani sarà proiettato in anteprima il documentario «Il Pazzo di Dio». Per coordinare le numerose iniziative è stato costituito un Comitato nazionale per il Centenario di don Oreste Benzi, presieduto da Stefano Zamagni, allievo di don Oreste, uno dei primi studenti a seguire il giovane sacerdote nelle sue iniziative a favore delle persone fragili. «Il messaggio alla base del centenario di don Oreste passa dalla sua vita, - spiega Zamagni - spesa accanto agli ultimi e per gli ultimi, senza mai tacere di fronte alle iniquità. Una vita innamorata di Dio, che si è consumata a favore della giustizia e oggi è un punto di riferimento ancora più attuale. Il desiderio è celebrare don Oreste, ma soprattutto annunciare e testimoniare che può esistere un modo nuovo di vivere, una società più fraterna». Maggiori info su 100.donorrestebenzi.it

L'iniziativa si svolgerà da venerdì 27 settembre fino a maggio 2025, sia da remoto che in presenza, nella sede di Piazza San Domenico insieme ai docenti Settembrini e Manini

Fter, corsi di Sacra Scrittura



DI MARCO PEDERZOLI

A partire da venerdì 27 settembre e fino a maggio 2025 la Scuola di Formazione Teologica della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (Fter) propone i Corsi di Sacra Scrittura, in modalità mista, da remoto e in presenza. Il martedì e il venerdì, dalle ore 21, si porrà il focus inizialmente sull'Antico Testamento e, in particolare, su Salmi e Sapienziali insieme ai docenti Marco Settembrini, direttore del Dipartimento di Storia della Teologia della Fter, e a don Filippo Manini, che insegna allo Studio Teologico interdiocesano di Reggio Emilia-Guastalla. Il Corso si

articolerà in una seconda parte, a partire dal 28 gennaio del prossimo anno, durante il quale si affronterà il Nuovo Testamento con particolare attenzione agli scritti Giovannei. Questa seconda parte si svolgerà in presenza nella sede di piazza San Domenico, 13. Per info e iscrizioni è possibile contattare lo 051/19932381 oppure scrivere alla mail sft@fter.it «Per lo studio della teologia - spiega Settembrini - è fondamentale una conoscenza approfondita delle Sacre Scritture. Per questo sono numerosi i percorsi che, nel Nuovo e Antico Testamento, aiutano gli studenti ad avere una visione complessiva dei

temi. La Sacra Scrittura è approfondita in maniera tale da riconoscere il processo attraverso il quale nasce, il contesto storico, il significato dei testi nel loro contesto originario, nell'orizzonte complessivo delle Scritture che oggi, nella Chiesa cattolica, leggiamo nella loro interezza. Così i loro significati si dischiudono attraverso le epoche. Alcuni corsi si concentrano sui Vangeli, altri sull'Epistolario Paulino, e ancora sul Pentateuco o sulla letteratura profetica. In questo momento storico, gli approfondimenti più specifici per quanto riguarda la Sacra Scrittura, riguardano la diffusione del Vangelo nei primi decenni dell'epoca

cristiana. In questo modo si osserva come la parola di Gesù si sia agganciata nel contesto culturale, filosofico, storico dell'epoca. Questo ci spiega come il Vangelo si può sempre dispiegare e comprendere alla luce del contesto in cui si vive. Un altro approfondimento interessante è quello che riguarda il modo in cui si parla di salvezza, a partire da cosa si intende per «essere salvati». Diversi sono gli approfondimenti recenti - prosegue Settembrini - che si soffermano su come il mondo stesso sia pensato ed originato dall'iniziativa di Dio, dalla Sua parola. Una parola che è capace di portare dalla distruzione, dal fallimento, alla comunione».

ISSR



Didattica e tecnologia

Due appuntamenti dedicati ai docenti della scuola dell'infanzia e di quella primaria, nei sabati 28 settembre e 26 ottobre, per parlare di come le nuove tecnologie possono coadiuvare la didattica. Questo il focus del corso pensato dall'Istituto Superiore di Scienze religiose della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (Fter) dal titolo «Innovazione didattica: le Ict nell'insegnamento della Religione cattolica» al quale è possibile iscriversi attraverso la pagina dedicata sul sito ww.fter.it I due appuntamenti si svolgeranno nella sede della Fter (piazza San Domenico, 13) con inizio alle ore 9. Maggiori informazioni e modalità di iscrizione sono disponibili sulla pagina dedicata sul sito ww.fter.it oppure scrivendo alla mail segreteria.issrbo@fter.it o, ancora, contattando lo 051/19932381. (M.P.)



80° ECCIDI DI MONTE SOLE  
1944-2024



PELLEGRINAGGIO  
DIOCESANO  
A MONTE SOLE

DOMENICA 15 SETTEMBRE 2024

16.30 Ritrovo nei pressi dei ruderi della chiesa di San Martino di Caprara

17.00 S. MESSA presieduta da S.E. Card. Matteo Zuppi Arcivescovo di Bologna

A seguire processione e benedizione nel luogo del martirio del Beato Giovanni Fornasini

Parcheeggio presso Centro Visite il Poggiolo in Via San Martino 25, Marzabotto

Alle ore 8.30 parte dalla piazza di Vado un pellegrinaggio a piedi nei luoghi della strage coordinato da Pax Christi, con arrivo alle 16.30 a San Martino

DOMENICA 13 OTTOBRE 2024

Festa del Beato GIOVANNI FORNASINI martire

10.00 S. MESSA nella chiesa di Marzabotto Presiede mons. Stefano Ottani Vicario Generale

11.30 INAUGURAZIONE DEL MEMORIALE DEL BEATO MARTIRE GIOVANNI FORNASINI presso il cimitero di San Martino alla presenza di S.E. Card. Matteo Zuppi

PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI  
https://montesole.chiesadibologna.it

AVVISO SACRO - IMPRINTURE - Montesole, 13 ottobre 2024

Bologna sette

Inserito di Avenire

IL SETTIMANALE DI BOLOGNA  
voce della chiesa, della gente e del territorio



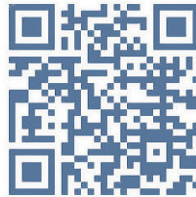
ABBONAMENTI 2024

Edizione digitale € 39.99

Edizione cartacea + digitale € 60

Numero verde 800-820084

https://abbonamenti.avvenire.it



Redazione: bo7@chiesadibologna.it - 0516480755 | Promozione: promozionebo7@chiesadibologna.it  
Centro di Comunicazione Multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna via Altabella, 6 - 40126 BO

Ufficio Comunicazioni Sociali

Bologna sette

www.chiesadibologna.it

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

@chiesadibologna